UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALCAVALLINA

LUZZANA – BORGO DI TERZO – VIGANO SAN MARTINO

Valutazione Ambientale Strategica **VAS**

Piano di Governo del Territorio **PGT**

DOCUMENTO DI SCOPING

Conferenza di valutazione

seduta introduttiva

giugno 2009

INDICE

1. **PREMESSA**
2. **AMBITO D' INFLUENZA E CONTENUTI DEL PGT**
3. **PERCORSO VAS**
4. **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

1 - PREMESSA

Il Documento di scoping definisce il quadro di riferimento per la valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio dell'Unione dei Comuni della Media Valcavallina: Luzzana, Borgo di Terzo, Vigano San Martino.

La VAS a sensi delle disposizioni vigenti non si configura come una mera procedura "di controllo" ma come un tentativo, più complesso e più ambizioso, di effettiva integrazione delle considerazioni ambientali negli strumenti di pianificazione e di programmazione e, nella fattispecie, del PGT.

Secondo la direttiva 2001/42/CE *per* valutazione ambientale, relativa all'adozione e all'approvazione del piano o programma "*si intende l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione*".

A differenza della VIA, che deve individuare preventivamente gli impatti ambientali, la VAS serve quindi soprattutto a valutare l'adeguatezza degli strumenti ad essa assoggettati nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo cui la stessa procedura si ispira. Di conseguenza, la procedura si focalizza sullo strumento di pianificazione, interagendo con esso fin dalle prime fasi della sua elaborazione.

I principali riferimenti legislativi sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D. Lgs. N. 152 del 03.04.2006;
- L.R. 12/2005 "*Legge per il governo del territorio*" con modifiche e integrazioni e modalità applicative
- D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*":
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "*Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R. 12/05; D.C.R. VIII/351/07)*.

Il "Documento di Scoping", come previsto dalla legislazione vigente, definisce l'ambito di applicazione e il riferimento ambientale e

metodologico a cui deve riferirsi il PGT, definisce la procedura di VAS e promuove il coinvolgimento degli enti territorialmente interessati, delle autorità con competenze ambientali e del pubblico, assicurando a tali soggetti la possibilità di esprimere osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione e quant'altro ritenuto utile per migliorare il progetto di PGT.

Il documento di scoping, facendo riferimento alle previsioni del PGT e dei caratteri dell'ambiente interessato,rende conto:

- Dei contenuti del PGT
- Del percorso della Valutazione Ambientale Strategica
- Dei contenuti del Rapporto Ambientale

2 - CONTENUTI DEL PGT

L'art. 10 bis della L.R. del 14.marzo 2008 n° 4 (Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 1/2005 – "Legge per il governo del territorio") precisa che " *Il Documento di Piano, Il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole sono articolazione di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili*"

Successivamente declina i contenuti minimi dei tre documenti:

1. Documento di Piano:

- *Individua gli obiettivi generali di sviluppo.*
- *Determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali.*
- *Individua gli ambiti di trasformazione.*
- *Definisce eventuali criteri di compensazione.*

2. Il Piano dei Servizi

- *Assicura un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e i servizi a supporto delle funzioni insediate e previste, ai corridoi ecologici e al verde.*
- *Individua sulla base dei bisogni le aree di sviluppo per l'integrazione dei servizi esistenti in relazione alle nuove previsioni insediative.*

3. Il Piano delle Regole

- *Detta la disciplina urbanistica dell'intero territorio.*
- *Individua i nuclei di antica fondazione, il tessuto urbano consolidato, gli immobili tutelati, le aree e gli edifici a rischio, le risultanze delle analisi geologiche e sismiche, individua le aree destinate all'agricoltura, quelle di interesse paesaggistico-ambientale-ecologico e aree non soggette a trasformazione urbanistica.*

Allo stato attuale si rende conto del *materiale di analisi* che è stato prodotto, e dei contenuti del Documento di Piano -redatto nella sua forma preliminare- e delle *azioni strategiche* e degli *ambiti di trasformazione* messi in gioco per approssimare al meglio gli obiettivi del PGT.

Relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici, alla componente urbanistica e alle tematiche geologiche, il PGT, al fine di valutare le possibili ricadute delle sue scelte, ha sviluppato una serie di analisi fondate su applicazioni proprie e su elaborazioni derivate dai sistemi informativi di livello sovra comunale.

Le applicazioni geomorfologiche, nel rispetto delle disposizioni normative, hanno indagato le dinamiche in atto e latenti, anche alla luce della pericolosità sismica e dei fattori di amplificazione degli effetti, al fine di individuare le condizioni di "fattibilità geologica" che caratterizzano le diverse parti del territorio. Lo studio evidenzia come il territorio dell'Unione, nonostante l'intensa urbanizzazione del fondovalle, che per altro presenta alcune criticità geologiche (modesta qualità geotecnica dei terreni, bassa soggiacenza e conseguente vulnerabilità della falda, diverse possibilità di esondazione dei corsi d'acqua che l'attraversano) presenti ancora aree adatte all'insediamento, specie sui versanti collinari, dove tendono ad insediarsi le nuove edificazioni residenziali.

Il lavoro, sottolineato come l'abbandono delle attività agro-forestali e la scarsa manutenzione del territorio abbia favorito l'accumulo di detriti e, in coincidenza di piogge brevi-intense, il loro trasporto a valle con l'occlusione di tombotti, sottopassi stradali e allagamento delle aree limitrofe, evidenzia come gli stessi centri storici non sono immuni dalle dinamiche dei corsi d'acqua affluenti del Cherio. L'abitato di Borgo è stato più volte interessato dall'esondazione del Closale e in parte del Cherio; il centro storico di Vigano è raggiunto periodicamente da colate di detriti e acqua; il centro storico di Luzzana è marginalmente interessato dall' esondazione della valle Castello.

Altri fenomeni di dissesto e di rischio sono stati rilevati presso la contrada Martina, di Vigano S. Martino, per un localizzato fenomeno di caduta massi e un *debris flow* attivo e sul fianco sinistro della valle Closale, lungo via Moi, dove le piogge più intense hanno modo di agire provocando frequenti danni alla viabilità secondaria con interruzioni e dissesti.

Alcune situazioni di pericolosità geologica (classe 4) minacciano direttamente abitazioni e la strada statale (il centro storico di Borgo di Terzo e S. Antonio) e necessitano, di approfondimenti di indagine geologica, dell'installazione di sistemi di monitoraggio e di tempestivi interventi di messa in sicurezza già per l'esistente, e che potrebbero consentire anche una riclassificazione in vista di trasformazioni urbanistiche.

L'analisi sismica ha evidenziato come nella fascia dei terreni alluvionali della piana del Cherio il fattore di amplificazione sismica calcolato superi il valore limite di soglia e come pertanto in tali aree si debba procedere, in fase di progettazione, alla verifica sismica di *terzo livello*, ovvero di adottare il valore di soglia della categoria di suolo superiore (D).).

L'applicazione sottolinea inoltre come il territorio dell'Unione, stante la sua varietà di forme geoambientali (paesaggio fluviale; dei terrazzi del Cherio; morfologie collinari; cresta e morfologie montuose del m. Pranzà) presenti alcune peculiarità geologiche e naturalistiche di alto pregio meritevoli di conservazione e di valorizzazione all'interno, ad esempio, di un percorso che coniughi le valenze geologiche (crinale di Cascina Fastasso – Stalle Fou fino, la costa orientale del monte Pranzà; le marmitte dei giganti, le cascate di travertino e le sorgenti nella valle del Bragazzo) con le rilevanze culturali e storico-paesistiche custodite in tutti i centri storici, arroccati sui

pendii come Luzzana e Vigano o distribuiti sul fondovalle come Borgo, e nei nuclei rurali che marcano il territorio.

L'analisi della componente urbanistica ha preso le mosse da un inquadramento generale del territorio comunale rispetto al più ampio sistema insediativo e relazionale a cui si rapporta, considerando le indicazioni del PTCP e il sistema urbanistico del territori contermini.

Alla scala locale ha indagato l'evoluzione del tessuto edificato, l'attuale configurazione e destinazione del sistema urbano e la tipologia e la perimetrazione dei centri storici, alla luce anche degli interventi recentemente realizzati in attuazione delle previsioni del vigente PRG.

A completamento del quadro analitico sono state svolte analisi socio economiche, prevalentemente volte a leggere la dinamica demografica, considerate le istanze pervenute dalla popolazione a seguito della consultazione condotta in fase di avvio dei lavori e sviluppate applicazioni analitiche sulla consistenza delle attrezzature e dei servizi pubblici.

L'analisi della componente paesistico-ambientale del territorio comunale è stata condotta sulla base di applicazioni appositamente condotte e di dati e informazioni resi disponibili da studi realizzati dalla Provincia nell'ambito del PTCP e dalla Comunità Montana della Val Cavallina, nell'ambito degli strumenti di programmazione socio economica e dello sviluppo del sistema locale (Piano di Sviluppo Socio Economico; Sistema Turistico la Sublimazione dell'acqua; Progetto di riqualificazione fluviale del fiume Cherio, ecc.).

In particolare gli studi paesaggistici di dettaglio, sulla base di una serie di articolate valutazioni hanno consentito di evidenziare come l'area, nonostante la forte urbanizzazione del fondovalle che accompagna la statale praticamente senza soluzioni di continuità, manifesti ancora rilevanti elementi di qualità ambientale e paesaggistica che vanno valorizzati e qualificati e come, anche all'interno delle aree fortemente artificializzate dall'urbanizzazione, sia possibile lanciare azioni e progetti che ricompongano le aree frammentate e intercluse ancora presenti nei tessuti edificati all'interno di progetti di compensazione e di riqualificazione capaci di proporre nuovi spazi e servizi di pubblico interesse.

Quest'ampia serie di materiali, sistematizzata e integrata con elaborazioni originali è stata utilizzata per apprezzare le politiche e le scelte del PGT e, unitamente agli elaborati che verranno prodotti nelle successive fasi del lavoro, viene resa disponibile per le ulteriori valutazioni che potranno essere condotte in sede di istruttoria delle istanze che, con il PGT a regime, verranno presentate all'approvazione delle Amministrazioni comunali.

"documentazione cartografica prodotta"

	Aspetti Territoriali e Urbanistici	
1	**Stato di attuazione del PRG vigente** (Tav A1 DdP)	1: 5.000
2	**Volumi edilizi esistenti nelle zone B1, B2, C2 di PRG** (Tav A2 DdP)	1: 5.000
3	**Localizzazione delle istanze dei cittadini** (Tav A3 DdP)	1: 5.000
4	**Viabilità esistente** (Tav A4 DdP)	1: 5.000
5	**Individuazione degli esercizi commerciali** (Tav A5 DdP)	1: 5.000
6	**Quadro delle azioni strategiche di piano (Ambiti di trasformazione, aree edificabili di completamento previste dal PRG, viabilità prevista)** (Tav A6 DdP)	1: 5.000
7	**Localizzazione dei servizi esistenti** (Tav B1 PdS)	1: 5.000
8	**Stato di attuazione dei servizi previsti dal PRG** (Tav B2 PdS)	1: 5.000
	Studio Paesistico	
9	**Carta di Inquadramento paesistico territoriale**	1:25.000–1:75.000
10	**Carta dell'Uso del suolo**	1: 5.000
11	**Carta della Semiologia**	1: 5.000
12	**Carta della Visibilità**	1: 5.000
13	**Carta della Sensibilità Morfologica**	1: 5.000
14	**Carta della Sensibilità Visiva**	1: 5.000
15	**Carta della Sensibilità Simbolica**	1: 5.000
16	**Carta della Sensibilità Complessiva**	1: 5.000
17	**Carta degli indirizzi di tutela e di valorizzazione del paesaggio**	1: 5.000
	Studio Geologico	
	Cartografia di inquadramento	
18	**Carta Litologica**	1:10.000
19	**Carta Idrogeologica**	1:10.000
20	**Carta Litotecnica,**	1:10.000
21	**Carta Geomorfologica e dei processi geomorfici in atto**	1: 5.000
22	**Carta del Dissesto con legenda uniformata P.A.I.**	1:10.000
	Cartografia di sintesi e valutazione	
23	**Carta dei Vincoli**	1: 10.000
24	**Carta di Sintesi della pericolosità geologica**	1: 5.000
25	**Carta degli Scenari di pericolosità sismica (1° livello)**	1: 10.000
26	**Carta della Fattibilità geologica di Piano**	1:10.000 – 1:2.000

Allo stato attuale, le elaborazioni di sintesi si limitano ad una serie di valutazioni ancora in parte da apprezzare e considerare compiutamente che trovano una loro prima individuazione territoriale nella Tav A6 del Documento di Piano **"Quadro delle azioni strategiche di piano** (Ambiti di

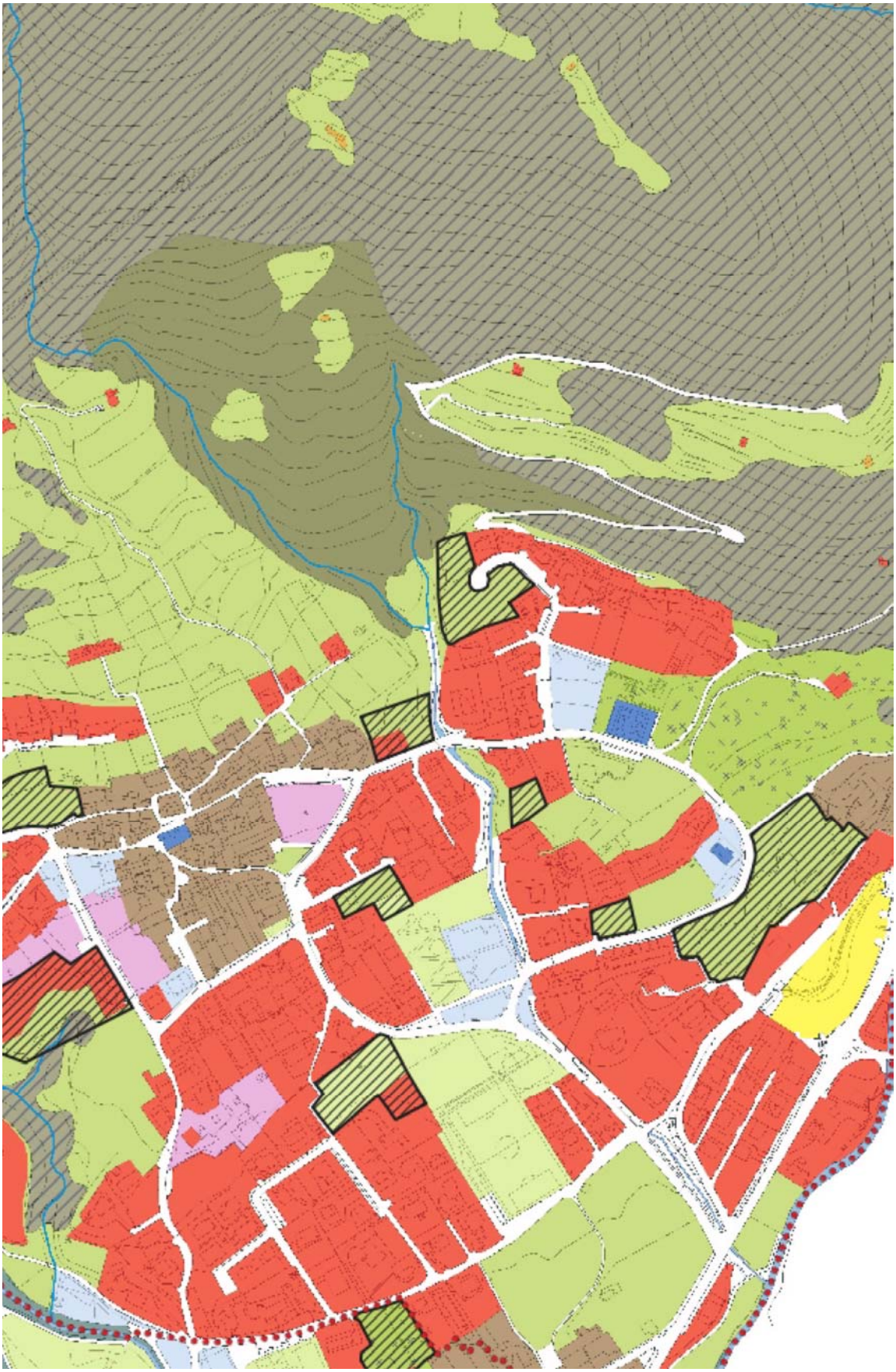
trasformazione, aree edificabili di completamento previste dal PRG, viabilità prevista)"

In essa sono rappresentate le aree potenzialmente destinabili a servizi di pubblico interresse (verde pubblico e parcheggi), alla realizzazione di nuove strade che completano e migliorano la rete esistente, ad insediamenti residenziali e produttivi e, in particolare, gli "Ambiti di trasformazione" rispetto ai quali vengono apprezzate le possibili ricadute ambientali e, nell'ambito del presente processo di VAS, la compatibilità ambientale delle previsioni.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si allegano gli estratti delle Tavole .

1. ***Carta dell'Uso del suolo***
2. ***Carta degli indirizzi di tutela e di valorizzazione del paesaggio***
3. ***Carta della Fattibilità geologica di Piano***
4. ***Carta delle "Azioni strategiche di Piano"***

che possono essere consultate presso gli Uffici dell'Unione e sul sito ***www.unione.media-val-cavallina-bg.it.*** unitamente al resto della documentazione prodotta.



Legenda

Confine amministrativo
Corsi d'acqua principali
Torrenti

Sistema naturale

Boschi urbani
Boschi di latifoglie
Boschi misti
Castagneti da frutto
Emergenze geomorfologiche

Sistema insediativo

Cerntro storico
Nucleo rurale a carattere prettamente sparso, cascine
Insediamenti residenziali
Aree produttive
Commerciali
Giardini e orti privati di rilievo
Aree in trasformazione

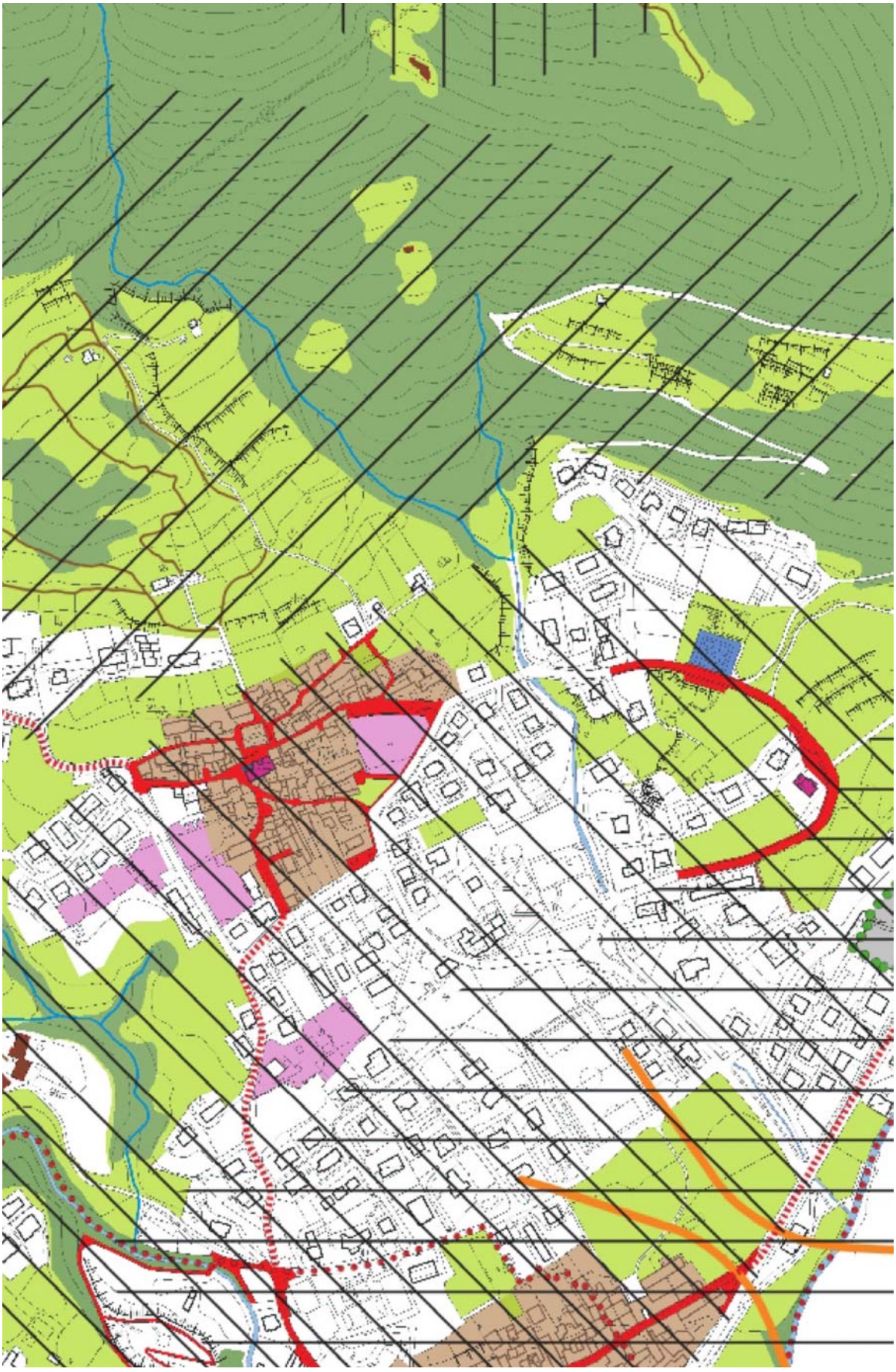
Servizi di interesse comune

Attrezzature di interesse pubblico
Attrezzature di interesse religioso
Verde attrezzato/Verde sportivo
Serbatoio acquedotto
Sorgente

Sistema agricolo

Coltivi
Frutteti
Prati
Prati boscati
Vigneti
Prati arborati

Studio paesistico – Carta degli indirizzi di tutela e di valorizzazione del paesaggio



Studio paesistico – Carta degli indirizzi di tutela e di valorizzazione del paesaggio

Legenda

Confine amministrativo

Corsi d'acqua

Torrenti

CARATTERI INDIVIDUI DA SALVAGUARDARE E VALORIZZARE

Edifici religiosi

Nuclei di antica formazione

Edificio rurale di interesse storico

Archeologia industriale

Edifici di grande intervisibilità

Vigneti/Frutteti

Boschi

Spazi aperti di grande intervisibilità - Prati

Sentieri e mulattiere

Terrazzamenti/Muri a secco

AMBITI CON CARATTERI RILEVANTI DI OMOGENEITA' E COMPLESSITA' PAESISTICA

AMBITO DEI CRINALI
salvaguardia dei prati - fabbricati minori connessi alle funzioni forestali - roccoli

AMBITO DEI VERSANTI
salvaguardia di terrazzamenti - prati - muri a secco
- coltivazioni legnose residuali

AMBITO INTERMEDIO DEI CENTRI ABITATI
- salvaguardia dei varchi e degli spazi aperti interstiziali
- conservazione delle coltivazioni legnose residuali
- valorizzazione e conservazione degli elemanti di interesse storico

AMBITO DI FONDOVALLE
- mantenimento/miglioramento del grado di naturalità delle sponde fluviali
- salvagurdia degli spazi aperti interstiziali
- riqualificazione urbana aree pubbliche e fronti edilizi principali

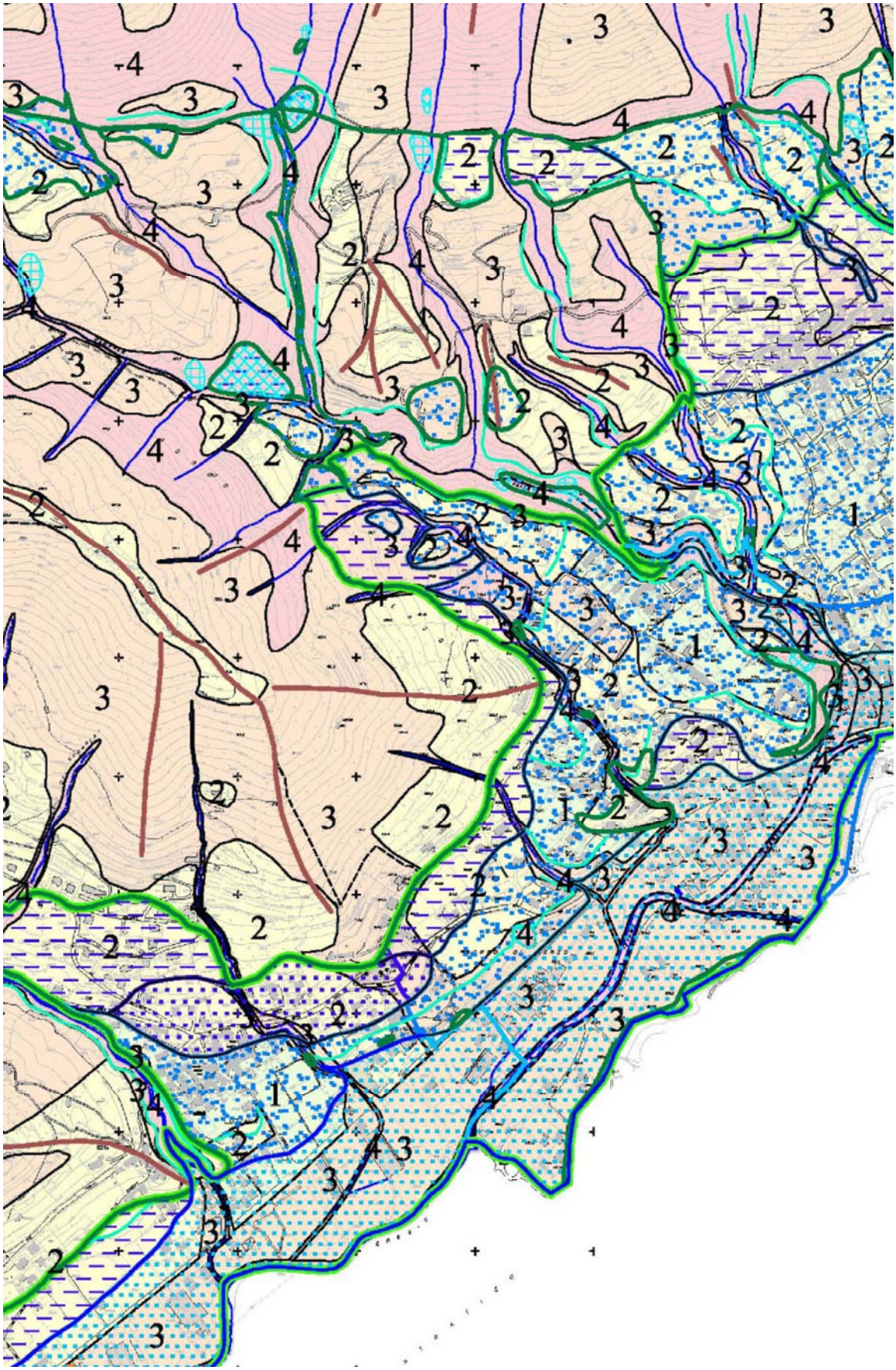
INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO

Contestualizzazione dei fabbricati artigianali ed indistriali nell'ambito locale

Valorizzazione dei segni distintivi di interesse storico culturale

Mantenimento della viabilità di interesse paesistico oggetto di attenzione della qualità percettiva del paesaggio

Mantenimento dei varchi di connessione ecologica e di qualità percettiva



1

AREA DI FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI PROBLEMI

Aree che non presentano particolari limitazioni d'uso per l'edificazione e/o er la modifica della destinazione d'uso e per le quali, nel caso, possono essere direttamente applicate le prescrizioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, ovvero in alternativa le altre norme tecniche di cui all'articolo 20 della legge 28 febbraio n. 31 (decreto milleproroghe).

2

AREA DI FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

Superfici moderatamente acclivi in presenza di terreni sciolti, ovvero pendii rocciosi stabili, ma acclivi; aree con terreni a componente argilloso-limosa; aree con influenza di fenomeni gravitativi ed erosivi di modesta entità o già bonificati, piccoli smottamenti, ruscellamenti, ristagni d'acqua.

Per l'utilizzo di queste aree è necessario realizzare approfondimenti di carattere geotecnico e/o idrogeologico, finalizzati ai singoli progetti.

3

AREA DI FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Superfici dove a causa della forte acclività l'intervento antropico richiede preventive consolidazioni e messe in sicurezza; aree con presenza di terreni argillosi su substrati a franapoggio; zone di erosione accelerata e/o di smottamento diffuso; aree con instabilità delle scarpate o interessate da caduta massi, superfici interessate da ruscellamenti diffusi; zone di possibile esondazione dei corsi d'acqua minori anche a causa di tombinature, zone di esondazione o erosione fluviale difendibili da arginature. Aree caratterizzate da elevata vulnerabilità degli acquiferi; aree di bassa soggiacenza della falda acquifera.

Per l'utilizzo di queste aree sono necessari approfondimenti di studio geologico a livello di comparto e i progetti edilizi potranno essere realizzati solo in subordine alla preventiva realizzazione di opere di messa in sicurezza dei luoghi.

4

AREA DI FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Aree con eccessiva acclività dei pendii, presenza di fasce franose con stacco di blocchi; superfici soggette direttamente o indirettamente a movimenti franosi attivi; aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali e di esondazione;

In queste aree è da escludere nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, limitati a manutenzione ordinaria e straordinaria, restauri conservativi e adeguamenti igienici, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r.12/05, senza aumento di superficie o volume e senza incremento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Nelle situazioni più gravi sono da prevedere, in base alla l.r.12/05, anche trasferimenti di nuclei abitativi e comunque dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile, con l'attivazione di opportuni sistemi di monitoraggio.

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA

Z1a: zona caratterizzata da movimenti franosi attivi

Z1b: zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti

Z3a: zona di ciglio H>10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)

Z3b: zona di cresta rocciosa

Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi

Z4b: zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvioanle e conoide deltizio–lacustre

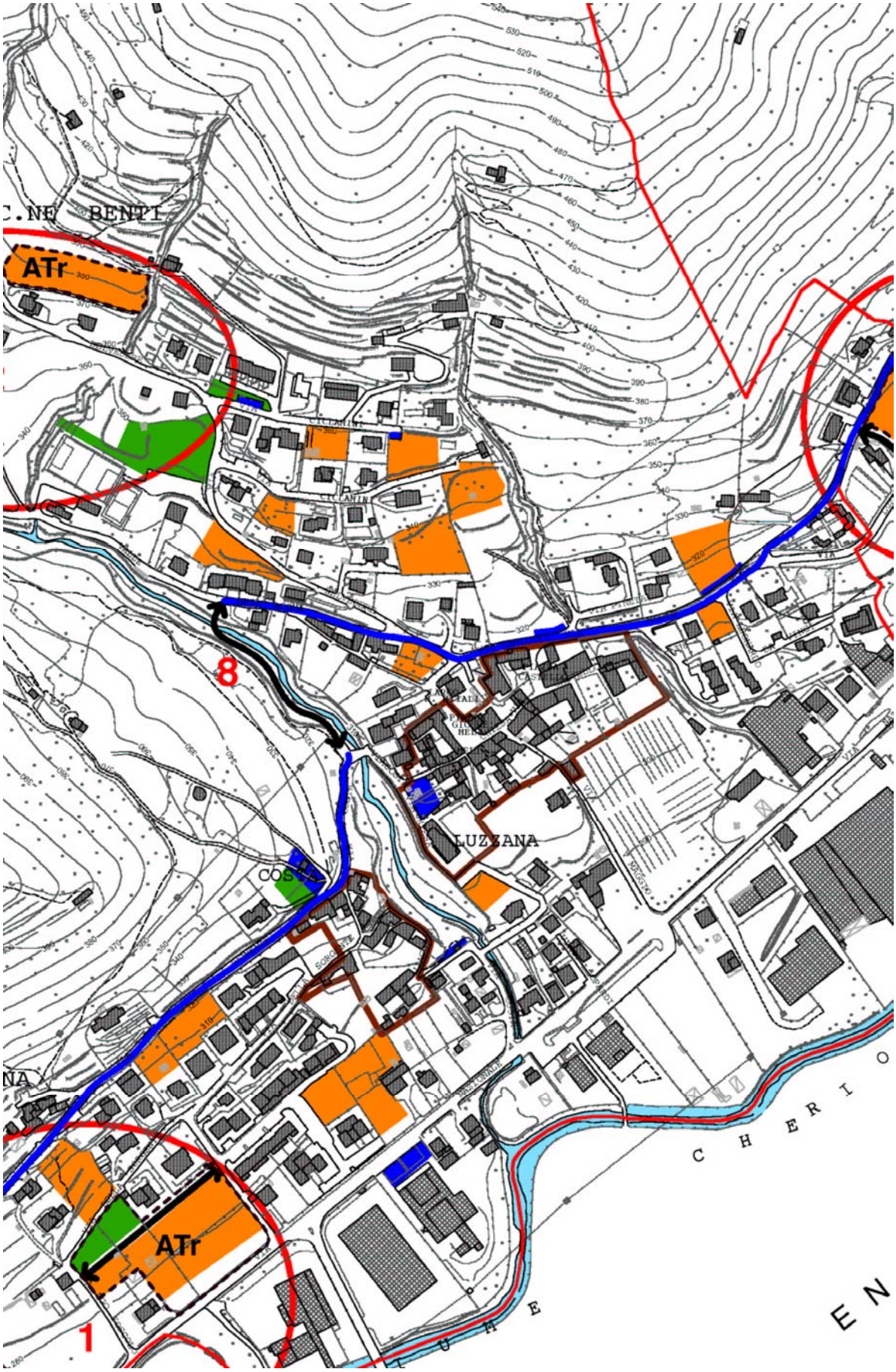
Z4c: zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (incluse le coltri loessiche)

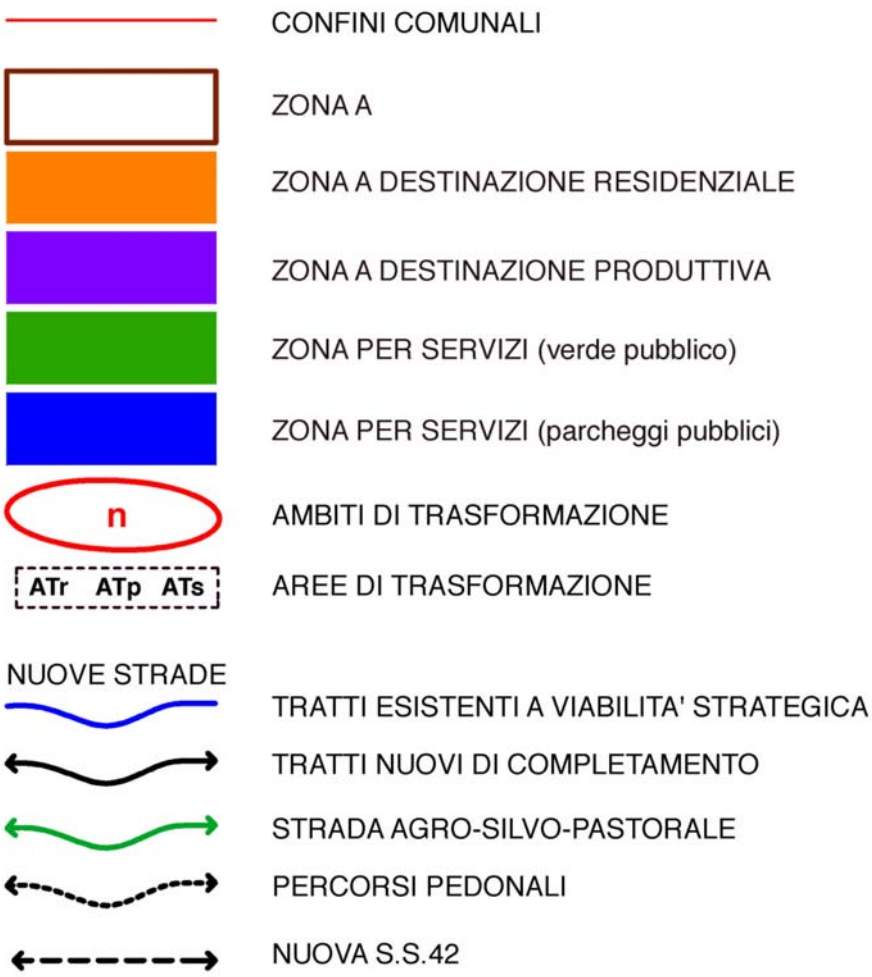
Z4d: zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio–colluviale

Z5: zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico–meccaniche molto diverse

area con studi di II livello

area ove sono necessari in fase di progettazione studi di III livello


ATr
8
LUZZANA
ATr
1



AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AT 1 - completamenti residenziali in località Redonina.
AT 2 - recupero ambientale nella Valle dell'Acqua.
AT 3 - area residenziale pedecollinare in via Luzzana.
AT 4 - riorganizzazione e recupero fasce spondali del Cherio a Borgo di Terzo.
AT 5 - recupero ambientale della valletta a est di Cascina Castel.
AT 6 - recupero area ex Chiorda e completamenti esterni.
AT 7 - nuovi insediamenti produttivi e completamenti residenziali di fondo valle in località Martina.
AT 8 - strada collinare di connessione intercomunale.
AT 9 - collegamento carrale delle cascine montane.
AT10 - viabilità di alleggerimento in Borgo di Terzo.
AT11 - ambito di completamento residenziale nel Brolo.
AT12 - ambito residenziale in via Moia.
AT13 - ambiti di completamento.

Punti di riferimento del PGT e rapporti con i PRG

Il Piano di governo del territorio fonda le sue determinazioni sulle scelte dei vigenti PRG che delineano un impianto progettuale che viene sostanzialmente riconfermato. Il PGT, peraltro, introduce una serie di elementi di aggiornamento e di revisione necessari per adeguare tali strumenti di pianificazione alla nuova legge urbanistica regionale oltre che alle aspettative espresse dalla società locale che, seppur in questa preliminare fase di valutazione, vengono ritenute condivise e compatibili.

In particolare:

- il PGT si muove nella logica di valorizzare l'impianto urbanistico e territoriale esistente nelle sue diverse componenti ambientali, territoriali e urbane, promuovendo tutte quelle azioni che antepongono alle "nuove realizzazioni" la manutenzione dell' "esistente" finalizzata a migliorare le condizioni di sicurezza e di qualità dei luoghi e, con esse la qualità della vita dei residenti;

- alle nuove azioni di piano, declinate nell'individuazione di 11 "ambiti di trasformazione" viene affidato il compito di valorizzare, completare e integrare quello che già esiste e che caratterizza e qualifica il tessuto urbano e territoriale;

- alle nuove azioni di piano è affidato anche il compito di minimizzare o ridurre quanto più possibile le interferenze negative e gli impatti determinati dalla stretta interconnessione tra la Statale 42 e i tessuti urbani, residenziali e produttivi, e di favorire l'accessibilità in quota e la fruizione –e la manutenzione- dei sistemi rurali che si aprono nei fondovalle interni (Valle dell'Acqua) e sui versanti (Piazzolo, Fastasolo, Stalle Fou).

Il Piano assume come punti fissi di riferimento per la definizione delle sue scelte le valenze e le limitazioni di natura ambientale -biologiche e fisiche, come il sistema forestale e le limitazioni idrogeologiche- e il sistema infrastrutturale e dei servizi, determinato dalla rete della viabilità principale e dell'accessibilità del territorio, dal sistema dei servizi pubblici o di uso pubblico, dalla presenza dei centri storici e dei complessi ed edifici, anche isolati, di valore architettonico ambientale.

Il Piano rispetta inoltre sia i vincoli e le previsioni preordinati dai superiori livelli di governo che limitano la trasformabilità dei luoghi, sia le decisioni pregresse già assunte dalle Amministrazioni comunali in tema di pianificazione generale ed attuativa.

Spazi di operatività del PGT

Il sistema dei vincoli ambientali e strutturali residua comunque un ampio campo di operatività dentro il quale si muovono le scelte del PGT che interessano:

- i tessuti edificati a prevalente destinazione residenziale che vengono riorganizzati e ridefiniti anche attraverso nuove previsione insediative:
- le aree a prevalente destinazione produttiva che insistono, in maggior parte, lungo la statale, per le quali sono previsti completamenti e riorganizzazioni funzionali;
- il sistema della viabilità principale e dell''accessibilità del territorio, specie per quanto attiene agli svincoli sulla SS 42 e le aree rurali in quota;
- il territorio non urbanizzato, che viene valorizzato rispetto alla sua valenza naturalistico-ambientale, paesaggistica e produttiva-agricola;
- le condizioni di fragilità idraulica e geologica rilevate in più parti del territorio che il PGT assume come fattori limitanti e per le quali lancia proposte di intervento atte a rimuovere le condizioni di rischio. In particolare le azioni urgenti sono da individuare:
  - nella sistemazione idrogeologica della frana di S. Antonio, nella Valle dell'Acqua in comune di Luzzana;
  - nella sistemazione idraulica e idrogeologica della valle del Closale all'interno del centro storico del comune di Borgo di Terzo;
  - nella sistemazione idrogeologica e idraulica della frana "*Tu-Brigher*" e del tratto finale del torrente Drione in comune di Vigano S. Martino.

  Altrettanto importante, in prospettiva è il riordino idraulico e ambientale delle sponde del Cherio su tutto il territorio dell'Unione.

L'operatività del Piano prende le mosse a partire dagli interventi che rivestono il maggiore interesse pubblico relativi al riordino della viabilità e alla riqualificazione degli spazi e dei luoghi di erogazione dei servizi pubblici, nella convinzione che ad esse debba essere affidato il compito di sostenere il processo di qualificazione dei territorio e di miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Essa tiene conto inoltre delle qualità ambientali rappresentate dalle diverse analisi condotte e da una visione che porta a riconoscere il territorio articolato in tre sistemi strutturali, fisionomici e funzionali a loro volta articolati in ambiti, o sottosistemi, con proprie caratteristiche e specificità che vengono assunte per definire le politiche e le azioni proprie del PGT:

Sistemi		Ambiti, o sottosistemi	
1	Rurale – paesistico	Aree prevalentemente destinate all'agricoltura	
		Ambiti a prevalente valenza ambientale e natural.	
		Ambiti a prevalente valenza paesistica	
		I sistemi della Rete Ecologica	
2	Infrastrutturale, della mobilità e dell'accessibilità del territorio	Viabilità ordinaria	
		Viabilità agro- silvo – pastorale (VASP)	
		Sentieri e percorsi della fruizione ludico-sportiva	
3	Urbanizzato	Attrezzature e servizi	
		Aree prevalentemente edificate	
		3	Ambiti di trasformazione

Gli "Ambiti di trasformazione"

Le politiche di riassetto territoriale e urbanistico e le scelte di natura strategica e operativa trovano attuazione negli "Ambiti di Trasformazione" messi in gioco per definire e circoscrivere gli spazi fisici entro cui le diverse attività possono essere realizzate in modo coerente e compatibile.

Gli "Ambiti di Trasformazione", come si noterà, si riferiscono a spazi territoriali ampi che comprendono al loro interno diversi luoghi che verranno interessati da specifiche previsioni di PGT che, pur potendo essere di diversa natura e finalità, concorrono in modo univoco e coordinato a riorganizzare lo stesso spazio territoriale, ricorrendo anche agli strumenti della compensazione e della perequazione.

Di seguito si rende conto delle interferenze che gli "Ambiti di trasformazione" hanno con il sistema dei vincoli presenti sul territorio, con le sue rilevanze paesistiche, storiche e culturali e con le previsioni della pianificazione sovraordinata al fine di orientare i contenuti del "Rapporto ambientale " che, una volta condivisi, verranno assunti come riferimento per la sua elaborazione.

Ambiti di trasformazione

n.	*oggetto - località*	*comune*
1	COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITA' REDONINA	Luzzana
2	RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA	Luzzana
3	AREA RESIDENZIALE PEDECOLLINARE IN VIA LUZZANA	Borgo di T.
4	RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO DELLE FASCE SPONDALI DEL CHERIO	Borgo di T.
5	RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA AD EST DELLAI CASCINA CASTEL	Vigano S. M.

6	**RECUPERO AREE EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI**	**Vigano S. M.**
7	**NUOVI INSEDIAMENTI PROD. E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDO VALLE IN LOCALITA' MARTINA**	**Vigano S. M.**
8	**STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE**	**diversi**
9	**COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE**	**Vigano S. M.**
10	**VIABILITA' DI ALLEGGERIMENTO**	**Borgo di T.**
11	**AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO**	**Borgo di T.**
12	**AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA**	**Vigano S. M.**
13	**AMBITI DI COMPLETAMENTO**	**diversi**

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

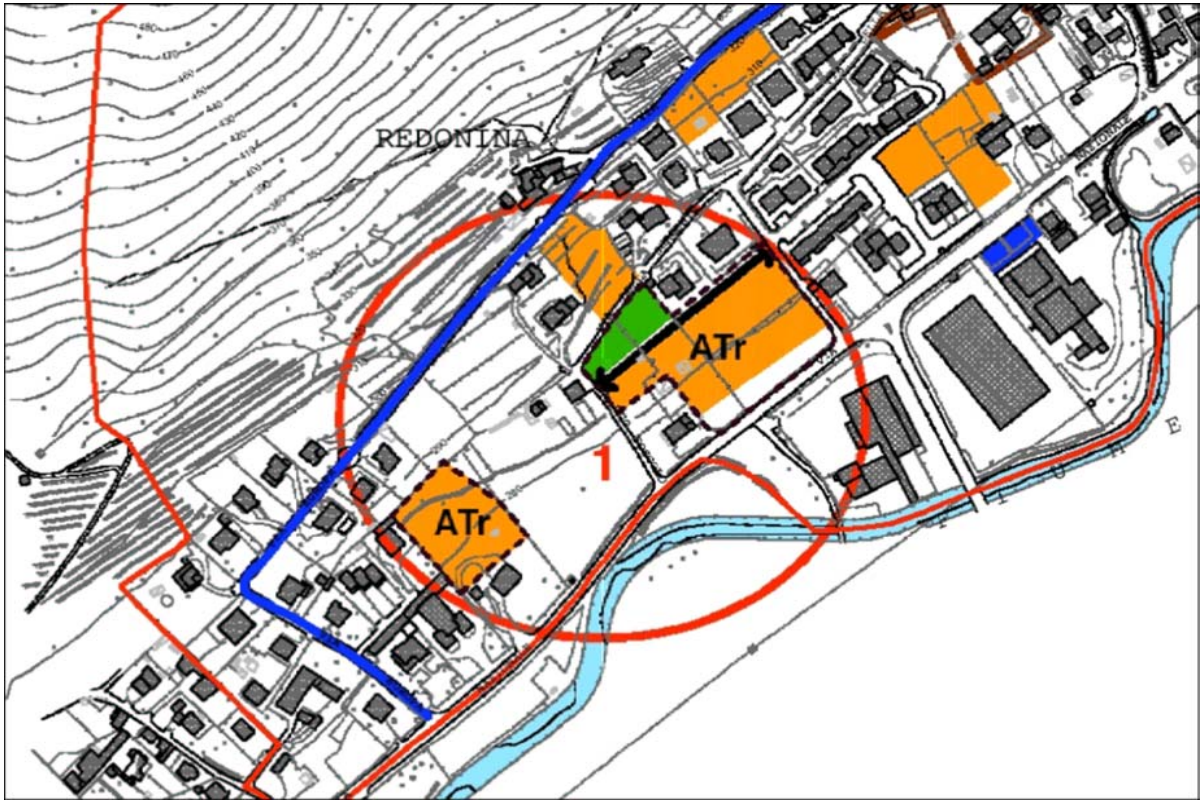
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO RIFLESSI SUL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO È COMPRESO TRA IL CHERIO E LA STRADA COMUNALE CHE IL PGT INTENDE VALORIZZARE COME STRADA DI INTERESSE SOVRACCOMUNALE. VENGONO CONFERMATE LE SCELTE GIÀ CONTENUTE NEL PRG RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI VOLUMI RESIDENZIALI (PIANO ATTUATIVO RESIDENZIALE DI CIRCA MC 13.260 CORSO DI ATTUAZIONE) E PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA BRETELLA STRADALE E DI UN'AREA A VERDE PUBBLICO. LA TIPOLOGIA EDILIZIA PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI CASE UNI O BIFAMILIARI O A SCHIERA CON NON PIÙ DI DUE PIANI FUORI TERRA.

SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA 14.500 MQ CIRCA, DI CUI:

- ***RESIDENZIALI MQ 13.000 CIRCA;***
- ***VERDE PUBBLICO MQ 1.500 CIRCA.***

SVILUPPO NUOVO RACCORDO STRADALE CIRCA M 150.

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE		X
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	II	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	**MAGGIORE**	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	**DA MEDIA A MOLTO ALTA**	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)		X
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO		X
PRATO		X
BOSCO		X

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

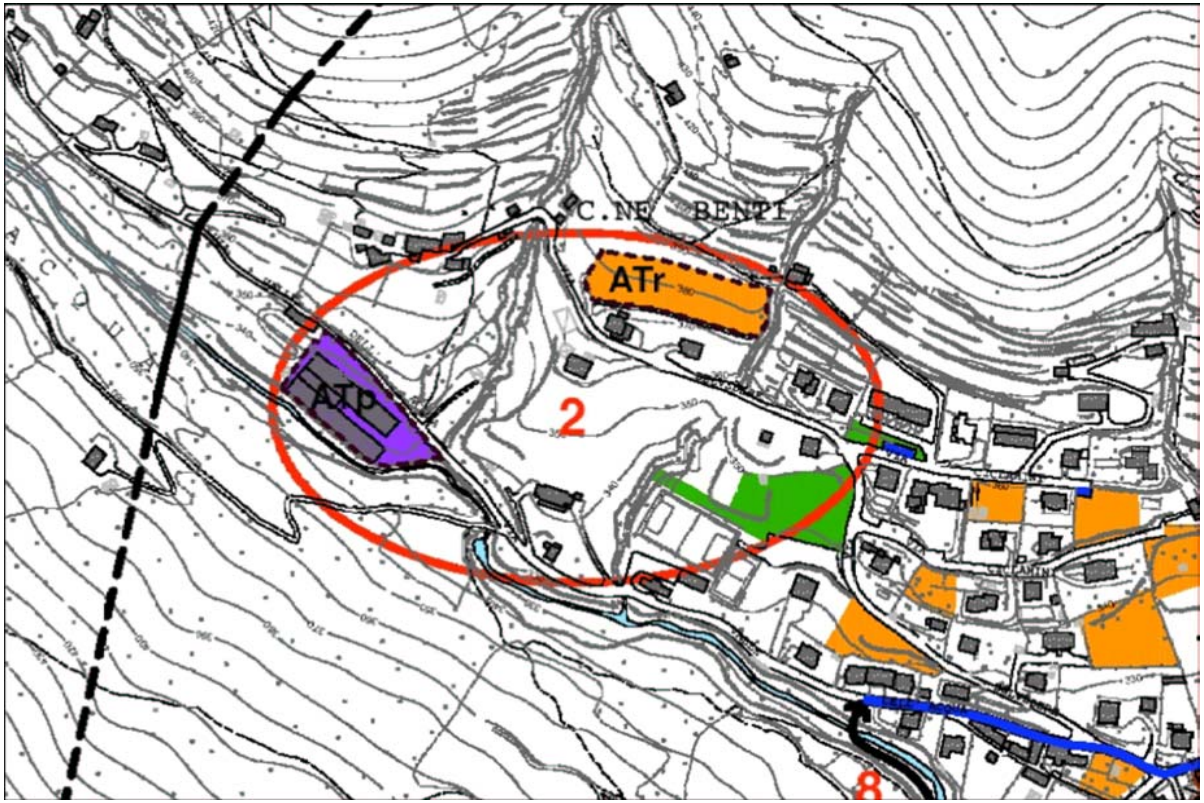
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO DIFFUSI SUL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO COMPRENDE UNA PORZIONE DI VERSANTE COMPRESA TRA IL TORRENTE BRAGAZZO E LE BALZE TERRAZZATE POSTE A MONTE DELLE CASCINE BENTI.

GLI INTERVENTI PREVISTI RIGUARDANO:

- LA TRASFORMAZIONE DI VOLUMI PRODUTTIVI AGRICOLI (ALLEVAMENTO AVICOLO) DI CIRCA MQ 4.500 IN STRUTTURE ARTIGIANALI-PRODUTTIVE PER MQ 1.680 E M 6 DI ALTEZZA O, IN ALTERNATIVA, IN STRUTTURE RESIDENZIALI -FATTE SALVE LE VERIFICHE IN ORDINE AL SOLEGGIAMENTO ALLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E AL RISPETTO DEI VINCOLI AMBIENTALI.
- L'INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE PER UN VOLUME MASSIMO MC 3.500.
- LA CONFERMA DELLA PREVISIONE DEL PRG RELATIVA AD UN'AREA A VERDE PUBBLICO RIDOTTA PER DARE SPAZIO AD UN'AREA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE DI CIRCA MC1.000).

SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA 12.000 MQ, DI CUI:

- ***PRODUTTIVE CIRCA MQ 4.500***
- ***RESIDENZIALI CIRCA MQ 4.000***
- ***VERDE PUBBLICO CIRCA MQ 3.500***

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	PARTE	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	II	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MINORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA MEDIA A MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO		X
PRATO	X	
BOSCO	X	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO [illegible]

DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMPRENDE AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE COLLOCATE SU SUPERFICI ACCLIVI POSTE TRA LA SS42 E VIA CASSANICO.

NELLA PORZIONE PIÙ A VALLE VIENE CONFERMATA MA RIDIMENSIONATA LA PREVISIONE DI PRG DI UN PIANO ATTUATIVO RESIDENZIALE.

NELLA PORZIONE PIÙ A MONTE VIENE PREVISTO UN BREVE RACCORDO STRADALE CHE CONNETTE LE DUE STRADE COMUNALI POSTE A MONTE E A VALLE.

SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA MQ 16.000 CIRCA.
VOLUME TOTALE STIMATO MC 12.300 MC DI CUI:
- ***PA A VALLE CIRCA MC 5.500***
- ***PA A MONTE CIRCA MC 2.500***
- ***PA A EST CIRCA MC 4.300***

SVILUPPO NUOVO RACCORDO STRADALE CIRCA M 70

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE		X
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI		X
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA MEDIA A ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO	X	
PRATO		X
BOSCO		X

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

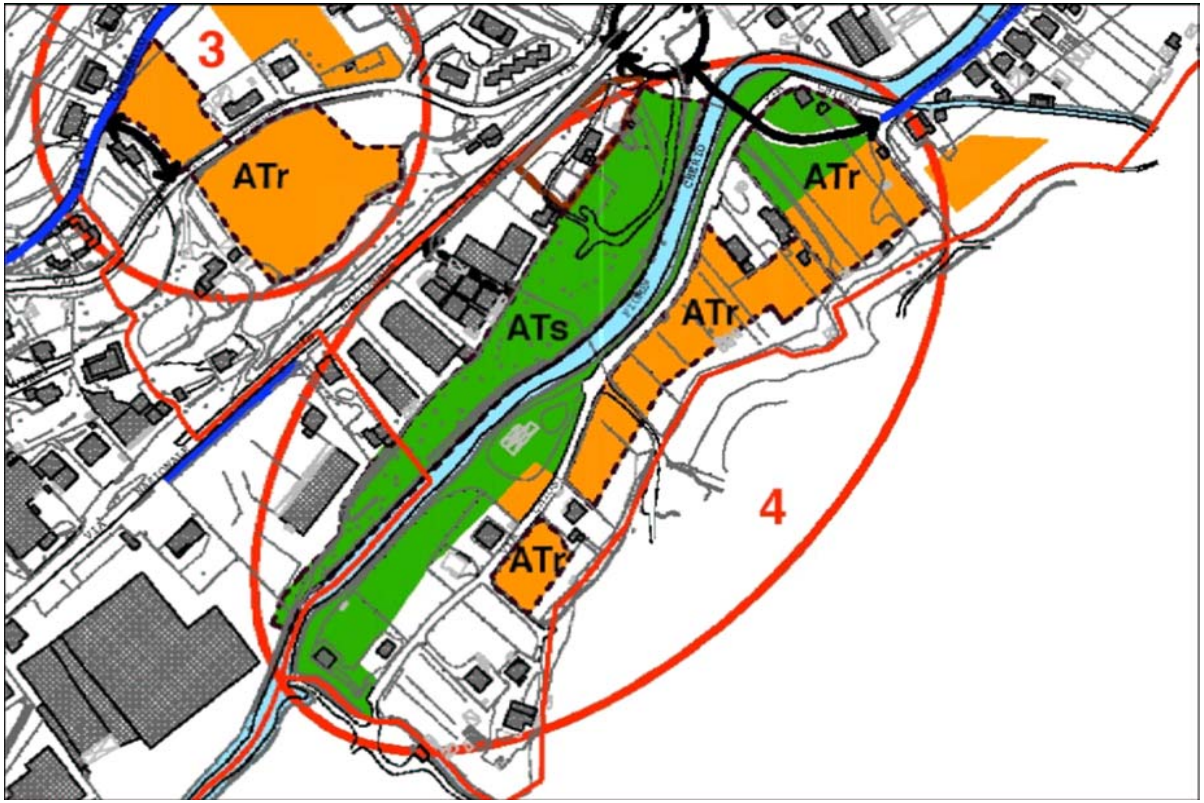
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO RIFLESSI SUL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

NELL'AMBITO È PREVISTA LA CREAZIONE DI AMPI SPAZI A VERDE PUBBLICO SIA IN SPONDA SINISTRA, DOVE SONO PRESENTI AREE DEGRADATE DA RECUPERARE, SIA IN SPONDA DESTRA, DOVE LA LORO REALIZZABILITÀ È CONDIZIONATA ALL'EDIFICABILITÀ A FINI RESIDENZIALI DI ALCUNE AREE LUNGO VIA CHIOSI.

L'AREA A VERDE PUBBLICO IN SPONDA DESTRA SARÀ CONNESSA ATTRAVERSO UN PERCORSO CICLOPEDONALE AL CENTRO ABITATO ALLA SPONDA SINISTRA DEL CHERIO E ALLA CICLOVIA DI VALLE.

SUPERFICI TOTALI INTERESSATE MQ 37.500 CIRCA, DI CUI,

- ***RESIDENZIALI CIRCA MQ 5.500 PER MC10.000***
- ***VERDE PUBBLICO CIRCA MQ 32.000***

SVILUPPO ASSE FLUVIALE INTERESSATO DAL RECUPERO CIRCA M 600

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA III A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	PREVALENTE MENTE ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO	X	
PRATO	X	
BOSCO	X	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

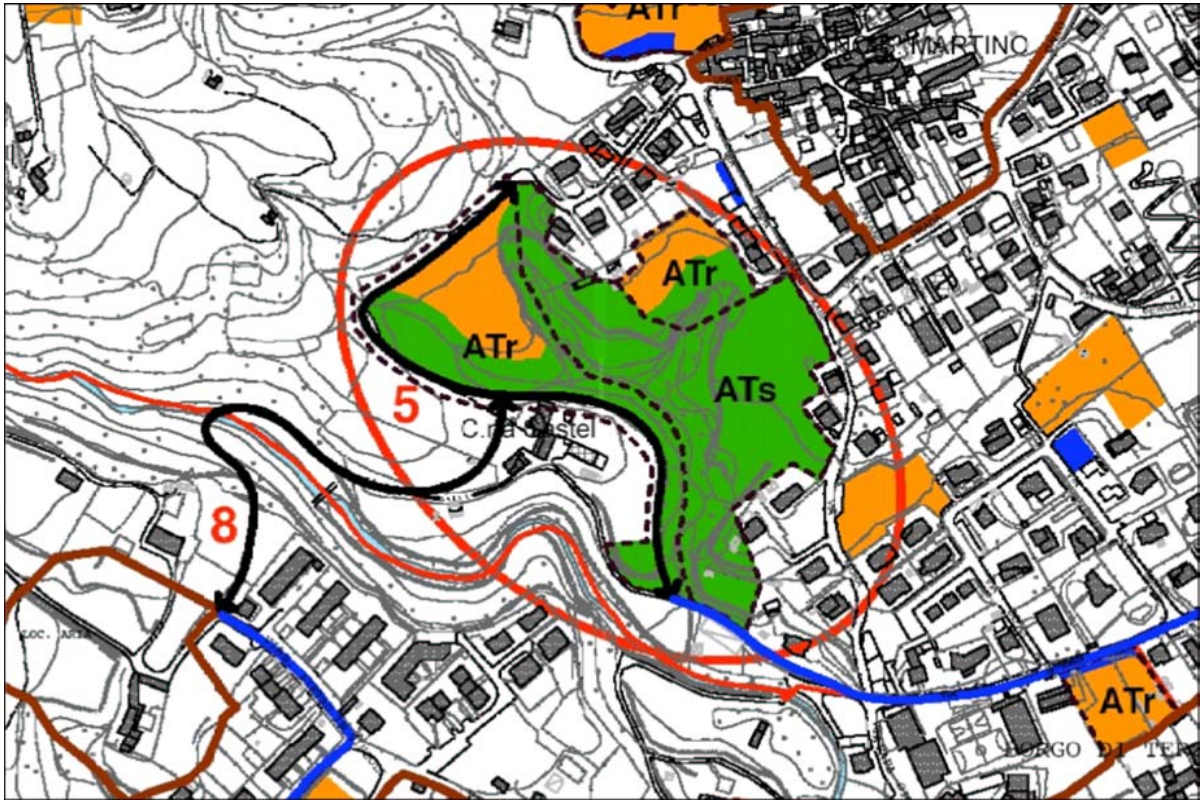
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO RIPRENDE LE PREVISIONI DEL PRG CONFERMANDO L'INDIVIDUAZIONE DI DUE ZONE RESIDENZIALI DA SOTTOPORRE A PIANO ATTUATIVO CHE COMPRENDONO ANCHE AMPI SPAZI DA DESTINARE A VERDE PUBBLICO.

VIENE PREVISTA ANCHE LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRADA A SERVIZIO DELL'AREA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI MAGGIORE DIMENSIONE E RICONFERMATA LA PREVISIONE DI AREA A VERDE PUBBLICO CHE INTERESSA TUTTO IL VERSANTE DESTRO DEL COMPLUVIO.

SUPERFICI TOTALI INTERESSATE MQ 41.000 CIRCA DI CUI:

- ***RESIDENZIALI CIRCA MQ 8.000 PER CIRCA MC 6.500***
- ***VERDE PUBBLICO CIRCA MQ 33.000***

SVILUPPO NUOVA STRADA CIRCA M 500

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MINORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI	X	
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA MEDIA A MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO		X
VIGNETO		X
PRATO	X	
BOSCO	X	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

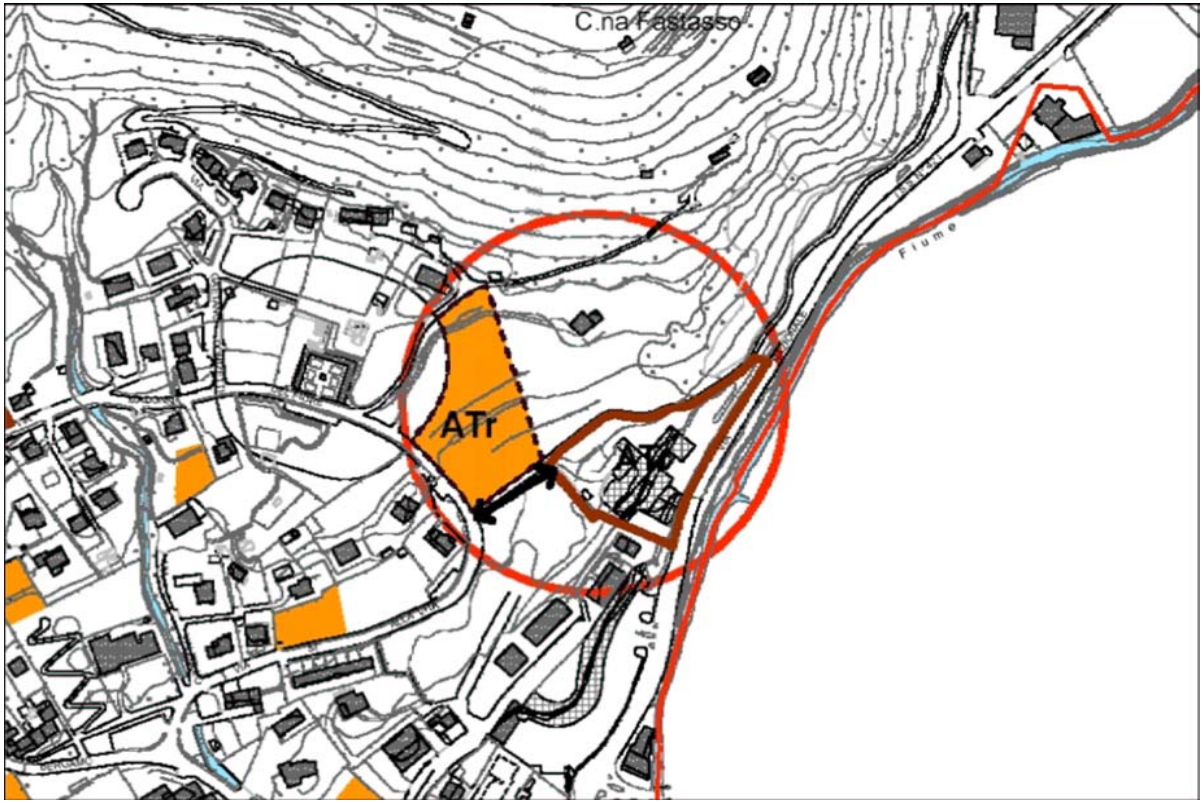
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO DIFFUSI SUL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

VIENE CONFERMATO IL PIANO DI RECUPERO DI PRG CON L'ATTRIBUZIONE DI UNA VOLUMETRIA DEFINITA MASSIMA DI MC10.000 A DESTINAZIONE RESIDENZIALE.

A NORD, LUNGO VIA MADONNA DEL FIORE, VIENE PROPOSTA UNA NUOVA ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE DA SOTTOPORRE A PIANO ATTUATIVO DI DIMENSIONE E VOLUMETRIA DA DEFINIRE CON UNA STRADA DI SERVIZIO CHE SI STACCA A MONTE DELL'AREA SOTTOPOSTA A PIANO DI RECUPERO.

SUPERFICI INTERESSATE:

- ***PIANO DI RECUPERO RESIDENZIALE "CHIORDA" MQ 14.000 PER CIRCA MC 10.000;***
- ***NUOVO PIANO ATTUATIVO RESIDENZIALE MQ DA DEFINIRE, MC DA DEFINIRE.***

SVILUPPO NUOVO TRATTO STRADALE CIRCA M 70.

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE		X
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A III	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MINORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA ALTA A MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)		X
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)	X	
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO		X
PRATO		X
BOSCO		X

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO [illegible]

DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:10.000

L'AMBITO COMPRENDE TUTTE LE PREVISIONI DI EDIFICABILITÀ A DESTINAZIONE PRODUTTIVA E RESIDENZIALE GIÀ PREVISTE DAL PRG NON ANCORA CONVENZIONATE.

DATI QUANTITATIVI:

SUPERFICI TOTALI INTERESSATE MQ 34.000 CIRCA, DI CUI:

- ***PRODUTTIVE MQ 24.500 PER CIRCA MC 40.000***
- ***RESIDENZIALI MQ 9.500 PER CIRCA MC 7.000***

SVILUPPO NUOVO TRATTO STRADALE CIRCA M 70.

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	PARTE	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA BASSA A ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI	X	
SEMINATIVO	X	
VIGNETO		X
PRATO		X
BOSCO	X	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

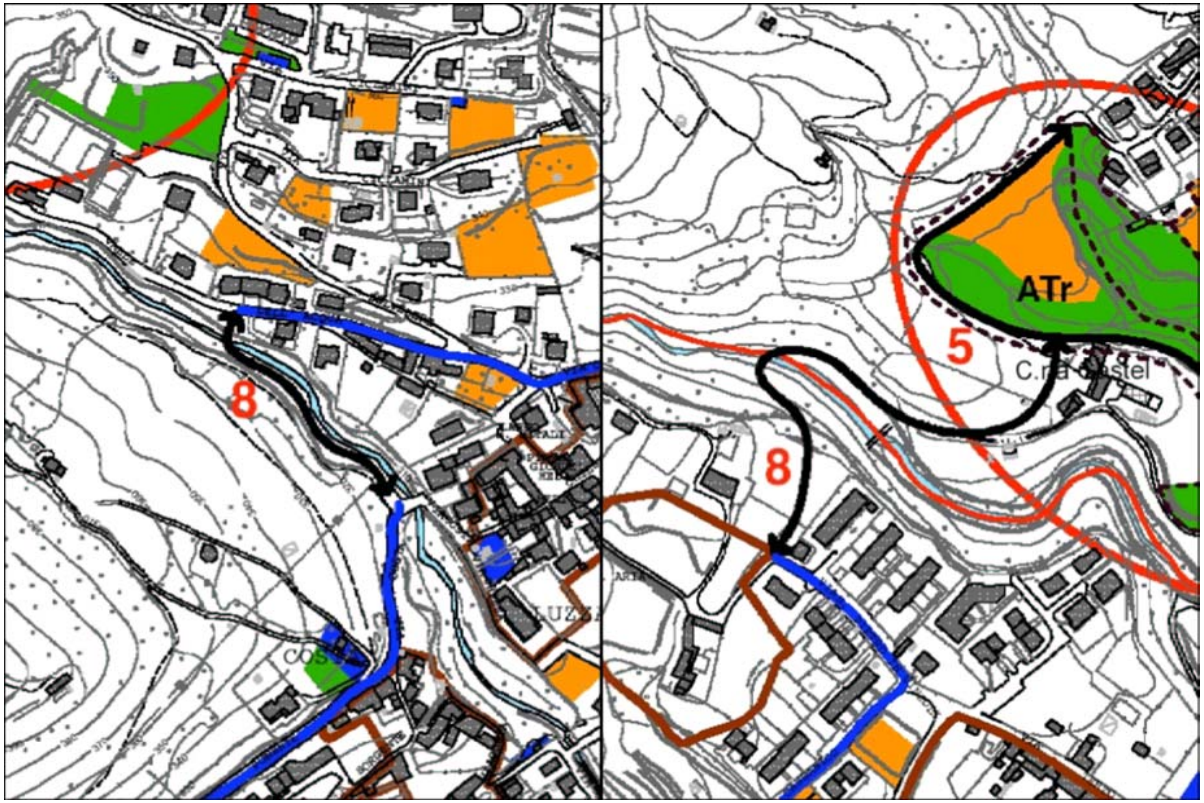
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATTIENE ALLA REALIZZAZIONE DI ALCUNI TRATTI DI RACCORDO DELLA INTERCOMUNALE CHE COLLEGA, IN QUOTA, I TRE COMUNI. RESTA DA DEFINIRE L'EFFETTIVA FATTIBILITÀ TECNICA DI ALCUNE SOLUZIONI PROGETTUALI E L'OPPORTUNITÀ DI REALIZZARE L'INTERO TRACCIATO SPECIE PER QUANTO ATTIENE AL COLLEGAMENTO BERZO-VIIGANO.

SVILUPPO DELL'INTERO ASSE STRADALE CIRCA ML 1.500.
SVILUPPO NUOVI TRATTI:

- ***IN LUZZANA CIRCA M 200***
- ***IN BORGO DI TERZO E VIGANO SAN MARTINO CIRCA M 450.***

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI	X	
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE		X
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)		X
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO		X
VIGNETO	X	
PRATO	X	
BOSCO	X	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

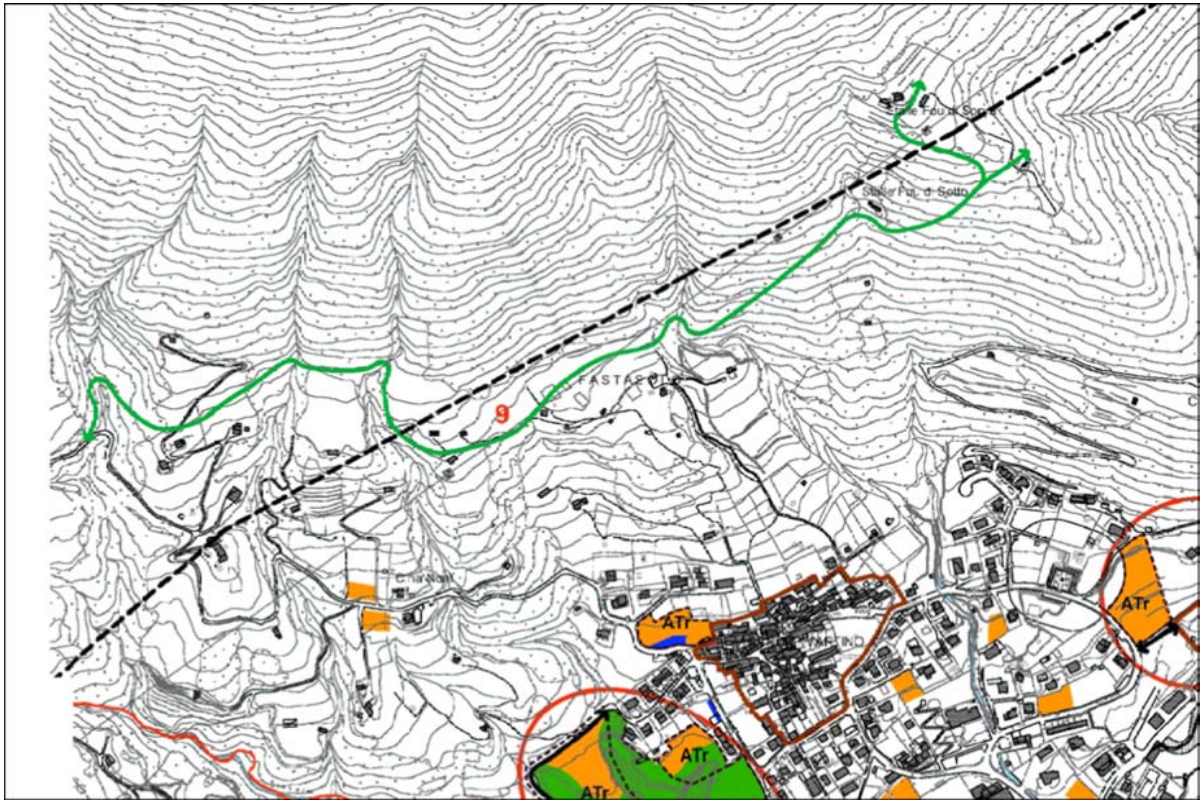
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO RIFLESSI SUL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:10.000

L'AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATTIENE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRADA COMUNALE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DI PERCORSI GIÀ ESISTENTI A SERVIZIO DELL'AMPIO SISTEMA RURALE CHE CARATTERIZZA IL VERSANTE SUD DEL MONTE PRANZÀ (FAETO) E DEI NUMEROSI FABBRICATI RURALI ESISTENTI.

IL TRACCIATO È IN GRAN PARTE COMPRESO IN AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO HA UNO SVILUPPO COMPLESSIVO DI CIRCA 700 M CHE RICALCA IN GRAN PARTE PERCORSI ESISTENTI.

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)		
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI	X	
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE		X
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)		X
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO		X
AREE STERILI		X
SEMINATIVO		X
VIGNETO		X
PRATO	X	
BOSCO	X	

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

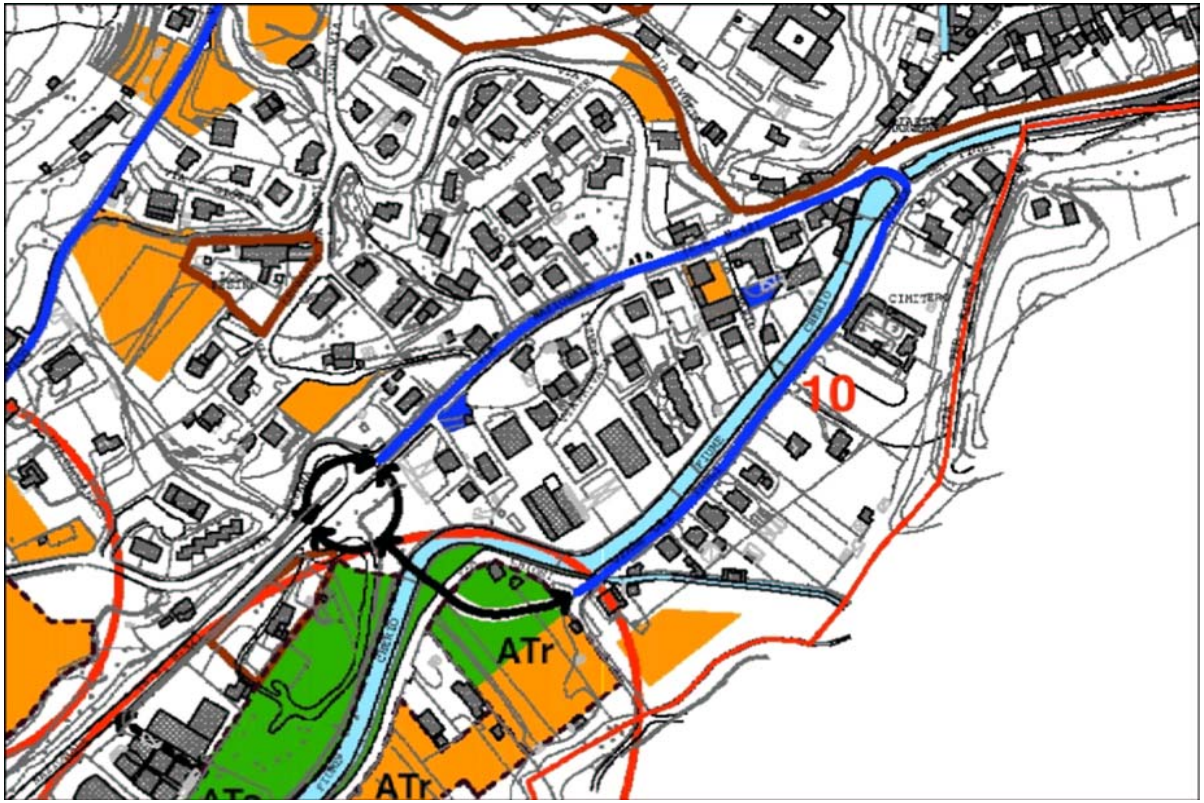
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO [illegible]



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ, FINALIZZATA A RENDERE PIÙ SICURI GLI SVINCOLI DALLA SS42 IN CORRISPONDENZA DEL CENTRO DI BORGO DI TERZO, SI BASA SULLA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA E DEL NUOVO PONTE SUL CHERIO, PREVISTA DAL PRG, ATTUALMENTE IN PROGETTAZIONE.

IL RACCORDO CON IL VIALE DEI TIGLI INTENDE ALLEGGERIRE L'UTILIZZO DEL PONTE DI PIAZZA MARCONI IMPEDENDO LA SVOLTA A SINISTRA IN ENTRATA E IN USCITA.

SVILUPPO NUOVO TRATTO STRADALE (ESCLUSA LA ROTATORIA) CIRCA M 170

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA II A IV	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA MEDIA A MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE		X
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO		X
PRATO	X	
BOSCO		X

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

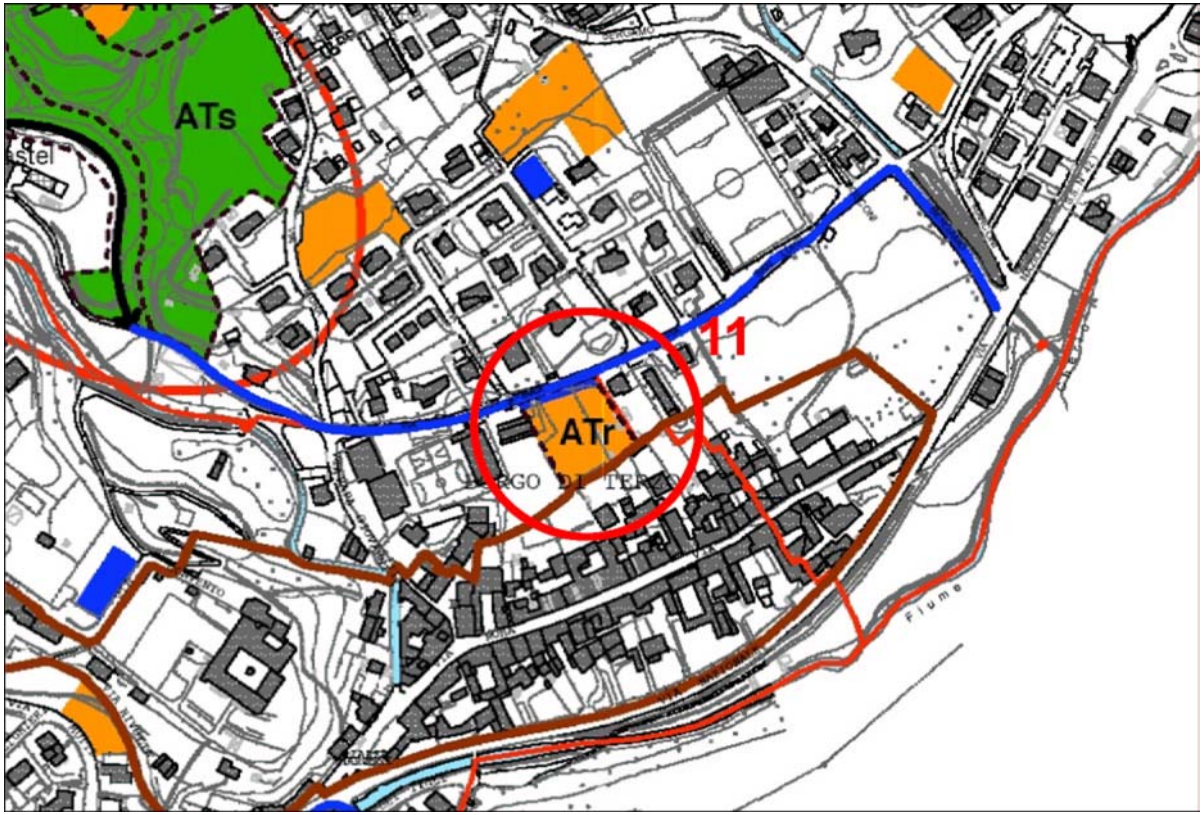
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO DIFFUSI SUL TERRITORIO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO SI TROVA TRA IL MURO LUNGO IL LATO SUD DI VIA SAN LUIGI E IL NUCLEO STORICO PRINCIPALE DI BORGO DI TERZO. IL PGT, REITERANDO QUANTO PREVISTO DAL PRG, PREVEDE LA FORMAZIONE DI UN PARCHEGGIO PUBBLICO IN CORRISPONDENZA DEL MURO. TALE COLLOCAZIONE, LA FUNZIONE PUBBLICA DEL PARCHEGGIO, LA NECESSITÀ DI SALVAGUARDARE IL MURO ANTICO E DI MANTENERE UN ADEGUATO DISTACCO DAL NUCLEO STORICO, RICHIEDONO PER LA TRASFORMAZIONE DELL'AREA LO STRUMENTO DEL PIANO ATTUATIVO CONVENZIONATO.

SUPERFICI TOTALI INTERESSATE MQ.2.400 CIRCA, DI CUI:

- ***RESIDENZIALI MQ.1.800. PER CIRCA MC.1.800***
- ***PARCHEGGI PUBBLICI MQ. 500***

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA I A II	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI		X
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	PREVALENTE MENTE MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE		X
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)		X
USO DEL SUOLO		
URBANO		X
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO	X	
PRATO		X
BOSCO		X

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

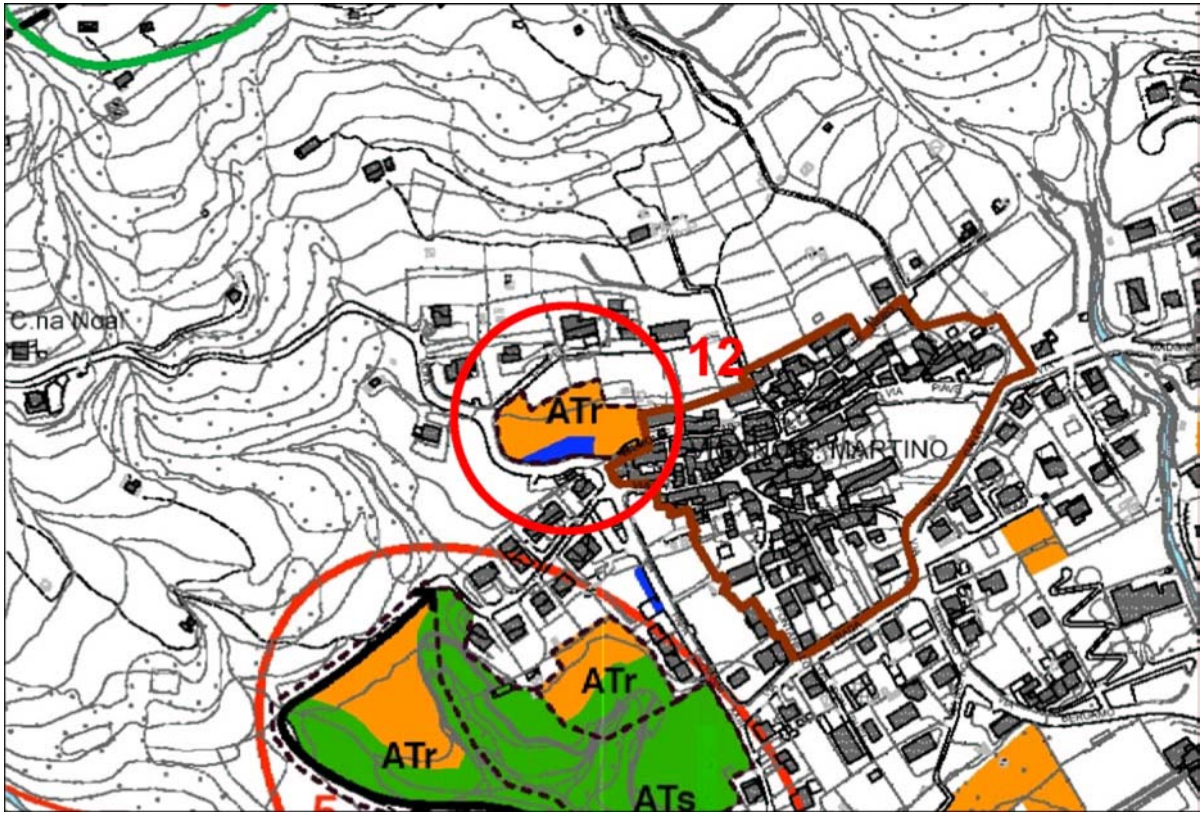
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO



DOCUMENTO DI PIANO – TAV. A6 – STRALCIO IN SCALA 1:5.000

L'AMBITO SI TROVA A MONTE DEL NUCLEO STORICO DI VIGANO SAN MARTINO, LUNGO VIA MOIA. SI TRATTA DI REITERAZIONE DELLE PREVISIONI DI PRG.

SUPERFICI TOTALI INTERESSATE MQ.3.800 CIRCA, DI CUI:

- ***RESIDENZIALI MQ.3.300. PER CIRCA MC.3.800***
- ***PARCHEGGI PUBBLICI MQ.500***

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	II	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MINORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI		X
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE		X
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)		X
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO		X
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO		X
PRATO		X
BOSCO		X

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI

AT1
COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA

AT2
RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA

AT3
AREA RESIDENZIALE PEDECOLLIINARE IN VIA LUZZANA

AT4
RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO FASCE SPONDALI DEL CHERIO A BORGO DI TERZO

AT5
RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA A EST DI CASCINA CASTEL

AT6
RECUPERO AREA EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI

AT7
NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDOVALLE IN LOCALITÀ MARTINA

AT8
STRADA COLLINARE DI CONNESSIONE INTERCOMUNALE

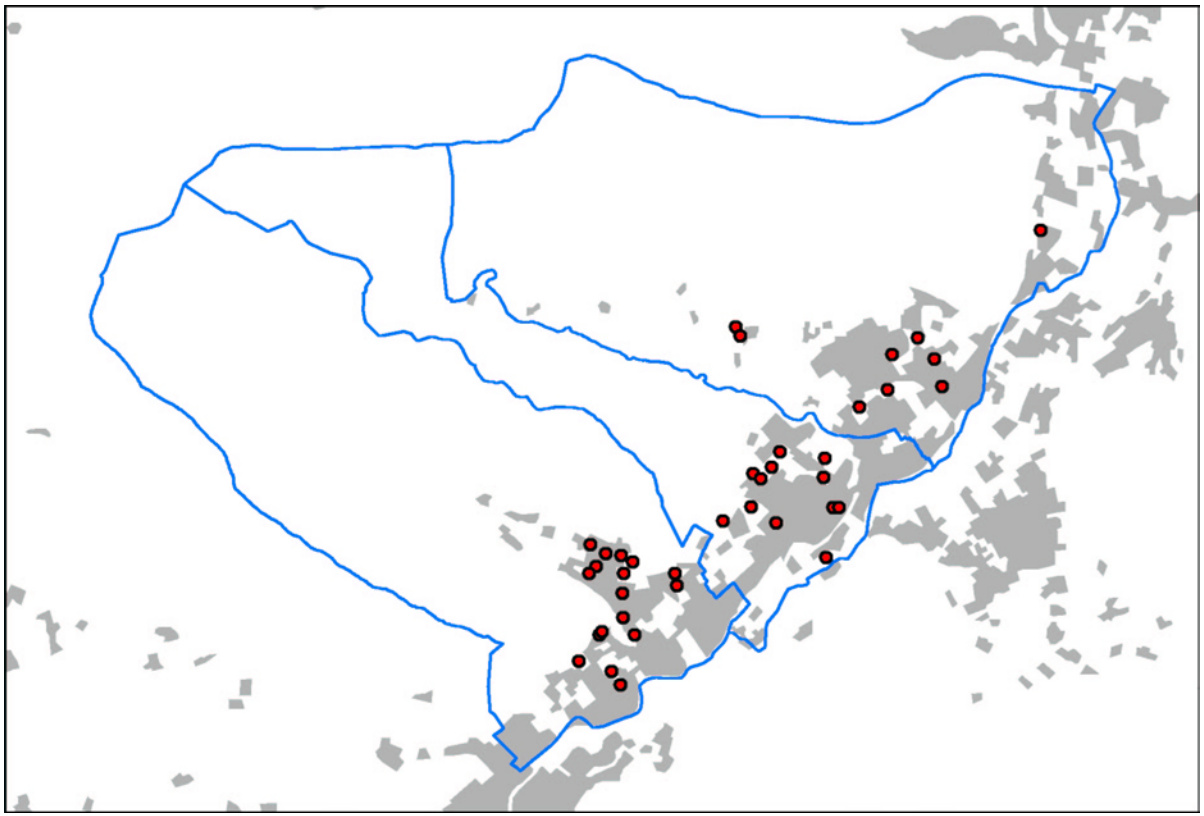
AT9
COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE

AT10
VIABILITÀ DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

AT11
AMBITO DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE NEL BROLO

AT12
AMBITO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

AT13
AMBITI DI COMPLETAMENTO RIFLESSI SUL TERRITORIO



SCHEMA DI DISTRIBUZIONE DEGLI AMBITI

IL PGT RICONFERMA LE PREVISIONI DEI PRG RELATIVE ALLE AREE EDIFICABILI DI COMPLETAMENTO IN CORSO DI TRASFORMAZIONE O DI ESPANSIONE CON PIANI ATTUATIVI CONVENZIONATI E LE PREVISIONI RELATIVE A ZONE PER SERVIZI ESPRESSAMENTE DESTINATE ALLA FORMAZIONE DI PARCHEGGI.

SUPERFICI TOTALI INTERESSATE MQ 35.500 CIRCA, DI CUI:

- ***RESIDENZIALI MQ 30.000***
- ***PARCHEGGI PUBBLICI MQ 5.500***

(lo schema corografico individua gli ambiti in modo indicativo, si rimanda alla tavola a6 per una più esaustiva individuazione)

PARAMETRI	SI	NO
VINCOLI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI		
RISPETTO RET. IDRICO PRINC. E MINORE	X	
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	DA I A III	
FATTORE DI AMPL. SISMICA (RISPETTO AL FATTORE SOGLIA)	MAGGIORE	
VINCOLI PAESISTICI D.LGS 42/2004 ART. 142		
C) FIUMI – TORRENTI	X	
G) BOSCHI		X
STUDIO PAESISTICO		
SENSIBILITA' PAESISTICA	DA MEDIA A MOLTO ALTA	
PREVISIONI DEL PTCP		
AREE URBANIZZATE	X	
URBANIZZ. IN ATTO O INEDIF. (ART. 62)	X	
VERSANTI BOSCATI (ART. 57)		X
VERSANTI DELLE ZONE COLLINARI (ART. 59)	X	
USO DEL SUOLO		
URBANO	X	
AREE STERILI		X
SEMINATIVO	X	
VIGNETO	X	
PRATO	X	
BOSCO		X

Incidenza percentuale delle aree con previsioni da PGT icomprese negli ambiti di trasformazione

Ambiti di trasformazione		Aspetti Geologici			Dlgs 42/2004		Sensibilità paesistica					previsioni del PTCP				uso del suolo da DUSAF 2007					
		rispetto reticolo irdico	fattibilità	rischio sismico	fascia 150 m fiumi	aree boscate	molto bassa	bassa	media	alta	molto alta	aree urban.	art 62	art 57	art 59	aree urban.	aree sterili	seminativo	vigneto	prato	bosco
AT1	1		2	maggiore	100				50		50		100			10		90			
	2		2	maggiore	100				20		80	100				20		80			
	3		2	minore	30				100				100					100			
	verde		2	minore	100				20		80		100					100			
	strada		2	minore	100					100			100					100			
AT2	r	10	2								100	20			80					100	
	p	30	2	minore	100				100						100	90					10
	verde		2	minore	100					100			100					100			
AT3	1		2 e 3	maggiore					80	20					100				100		
	2		2	maggiore					10	90		40	60					100			
	3		2 e 4	maggiore					100						100			80	20		
	strada		3	maggiore					50	50					100				100		
AT4	s1	30	3	maggiore	100				20	80		20	70		10	10		20			70
	s2	20	3	maggiore	100					100						10		90			
	s3		3 e 4	maggiore	100					100										100	
	s4		3	maggiore	100					100										100	
	r1		3	maggiore	100					100					100			100			
	r2		3	maggiore	100					100					100			100			
	r3		3	maggiore	100					80	20		30		70			70		30	
	pp		3	maggiore	100			100				100				100					
AT5	r1	20	2	minore	40						100		100							100	
	r2		2	minore					80		20		100			20				80	
	s	50	1, 2, 3 e 4	minore	80	20					100		100							80	20
	strada	80	2 e 4	minore	80	40				20	80	80			20					60	40
AT6	1		2	minore	20						100			40	60			100			
	2		2 e 3	minore	100					70	30	70			30	10		90			
	strada		2	minore	100						100				100			100			
AT7	r1		3 e 4	maggiore							100				100			100			
	r2		2	maggiore						100			50		50			100			
	r3		3	maggiore	100					100			80		20	20		80			
	r4		3	maggiore						90	10		100					100			
	p1	10	3		100			100				40	50		10		100				
	p2		2	maggiore	100			100							100			100			
	p3		2	maggiore	100			100					100					100			
	p4	10	3	maggiore	100			100				50	30		20		50	20			30
	strada		3	maggiore	100					100		50			50	100					
AT8	1	100	3		100	100					100				100						100
	2	20	2, 3 e 4	maggiore	100	40					100				100	10			10	40	40
AT9		20	2, 3 e 4		10	70					100				100					30	70
AT10	nero	80	3 e 4	maggiore	100				10	90			40		60	70				30	
	blu	50	2, 3 e 4	maggiore	100				50	40	10		20		80	90		10			
AT11		20	1 e 2	maggiore					10		90		100					20	80		
AT12		20	2	minore							100				100			100			
AT13		10	1 e 3 per 25%, 2 per 50%	minore per 50% e maggiore per 30%	50				20	40	40	30	50		20	30		30	20	20	

Le azioni strategiche del PGT per il controllo delle fragilità idrauliche e idrogeologiche.

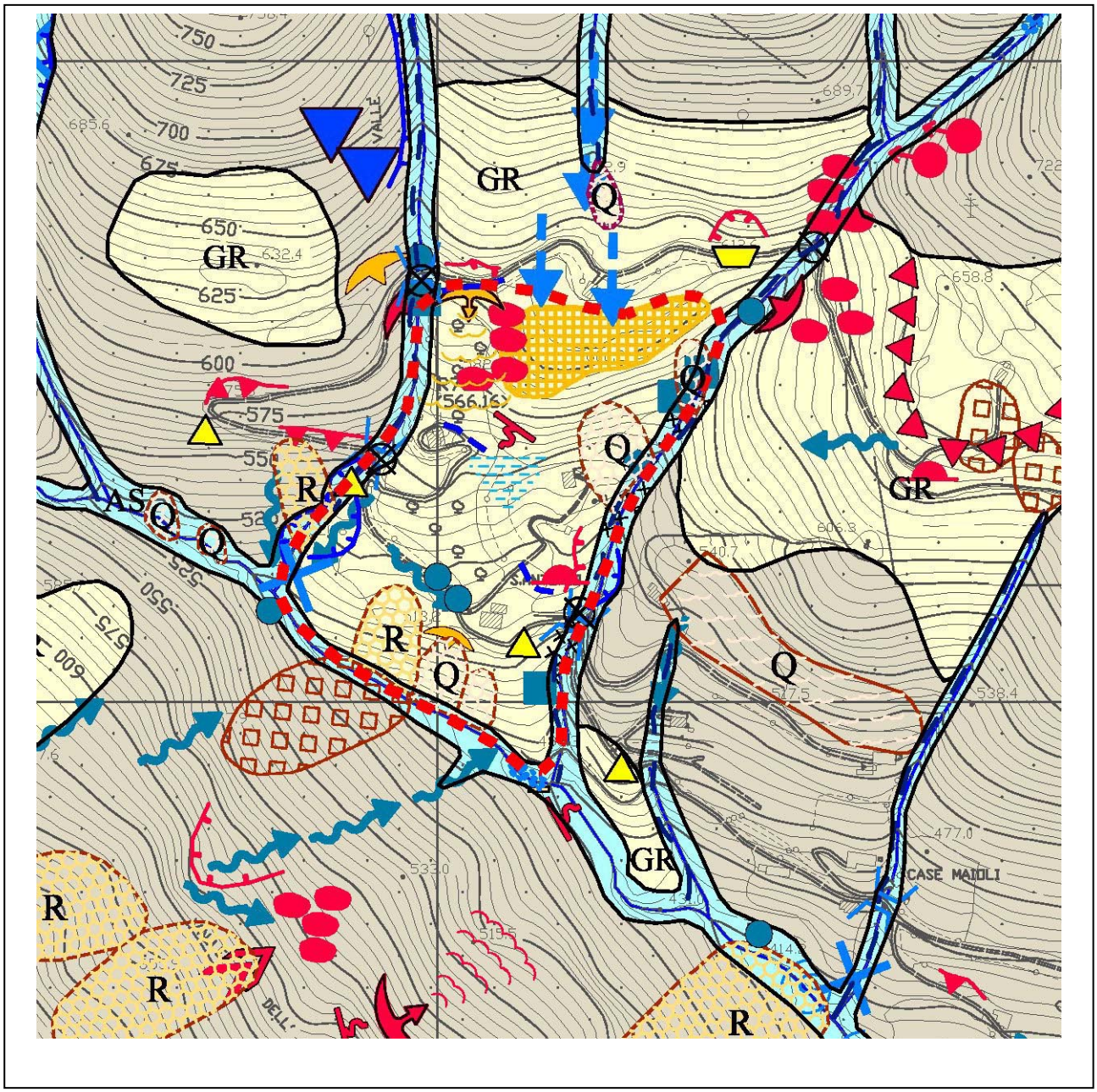
Le applicazioni geomorfologiche hanno evidenziato le condizioni di fragilità del territorio e suggerito una serie di azioni e di comportamenti finalizzati a ridurne o a mitigarne gli effetti.

Alcune di queste azioni, come s'è detto trattando degli spazi di operatività del PGT, assumono un particolare interesse stante la dimensione e la pericolosità dei fenomeni che intendono controllare e, di esse, si rende conto nelle schede allegate rimandando allo studio geologico per una per loro più esaustiva presentazione.

1 - FRANA IN LOCALITA' SANT'ANTONIO NELLA VALLE DEL BRAGAZZO

IN COMUNE DI LUZZANA

"……una frana che si trova all'apice di un pendio prativo nei pressi di S. Antonio che si è periodicamente attivata….è catalogata come frana attiva. La nicchia originaria del movimento parziale più recente è ampia una ventina di metri, mentre il corpo di frana si riconosce per contropendenze e forme ondulate del terreno…..I terreni interessati dal movimento sono essi stessi antichi accumuli di frana e depositi di versante. Appare evidente che il fenomeno franoso è dovuto all'infiltrazione delle acque superficiali e alla conseguente saturazione dei terreni….. Di lato alla nicchia si nota un ampio affioramento di roccia calcarea completamente allentata da dove si staccano massi anche di alcuni metri cubi di volume……La forma franosa evidente in superficie è compresa in un più ampio ambito morfologico di instabilità……..La situazione è piuttosto complessa e interessa un notevole volume di terreno; il coinvolgimento del substrato roccioso molto disarticolato e il riconoscimento di una evidente dislocazione tettonica che delimita l'area inducono a ritenere che potrebbe trattarsi di una forma di "deformazione gravitativa profonda di versante" o comunque di una frana complessa, come si preferisce indicare nel presente lavoro. La presenza di una sottostante abitazione permanente introduce un certo grado di rischio, che potrebbe portare, nel caso di un'evoluzione parossistica del fenomeno a un temporaneo sbarramento del torrente Bragazzo. Per questi motivi <u>la situazione meriterebbe un approfondimento d'indagine</u>…..".



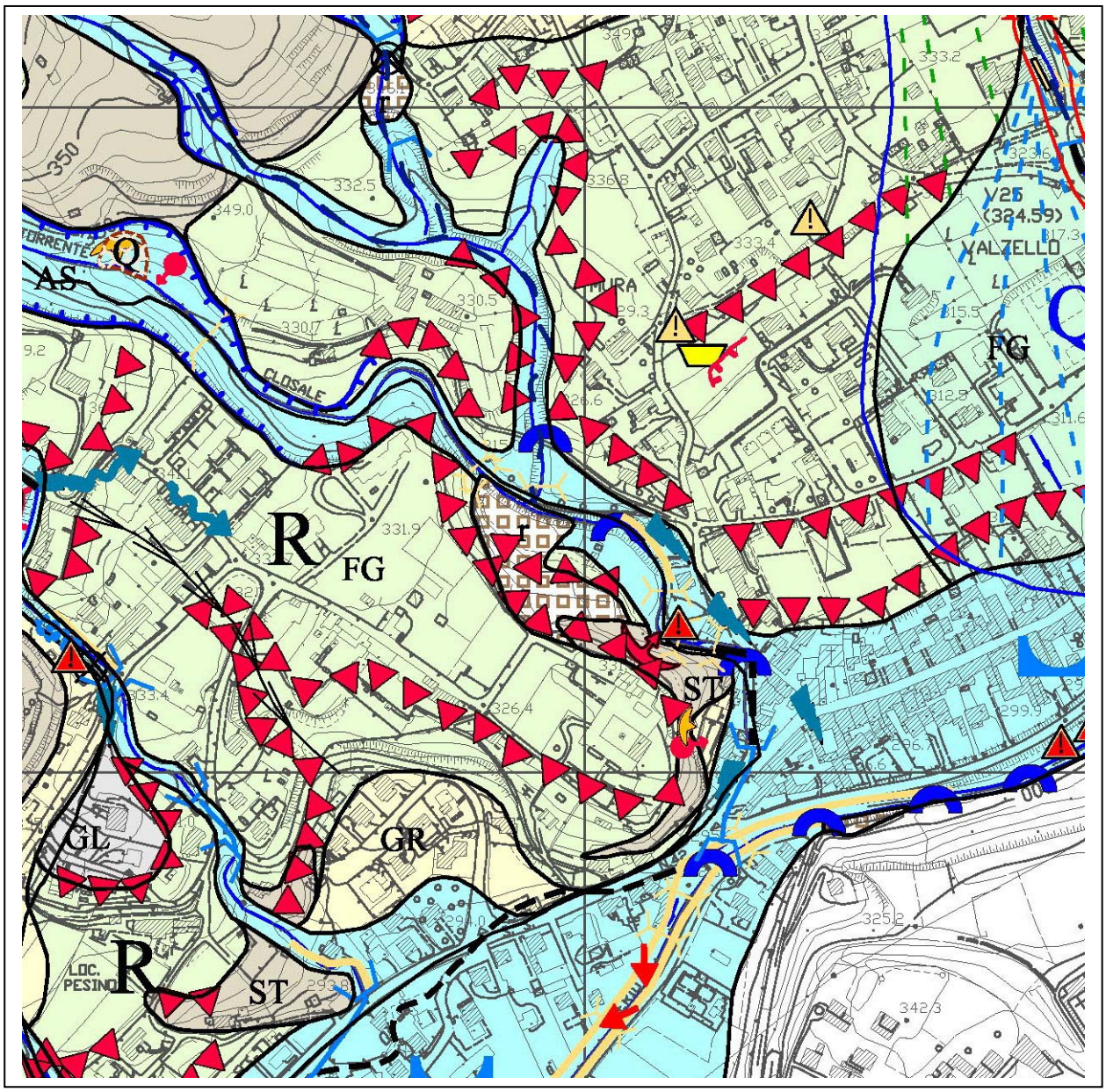
2 - OCCLUSIONE DEL TORRENTE CLOSALE
IN COMUNE DI BORGO DI TERZO

"……anche lungo il Closale sono stati realizzati una serie di lavori, soprattutto la costruzione di briglie e soglie, che hanno lo scopo di arrestare il trasporto solido in alveo durante le piene....Un progetto complessivo di sistemazione idraulica e idrogeologica del Closale per la messa in sicurezza del centro abitato è stato stilato tra il 2007 e il 2008 (Sonzogni & Pini, SAI-Progetti) col supporto di un'apposita indagine geologica (GeoTer). Esso prevede:

- *la pulizia, la risagomatura e il consolidamento dell'alveo e delle sponde nel tratto terminale del torrente, prima del suo ingresso nel tombotto sotto la strada statale,,*
- *la formazione di una vasca di sedimentazione a monte di questo tratto e di una zona di espansione e laminazione delle piene e, considerata l'impossibilità di condurre tutta la portata di massima piena a defluire dal tombotto esistente;*
- *la costruzione di un canale scolmatore sotterraneo che convogli le acque in eccesso direttamente nel Cherio, più a valle della strozzatura.*

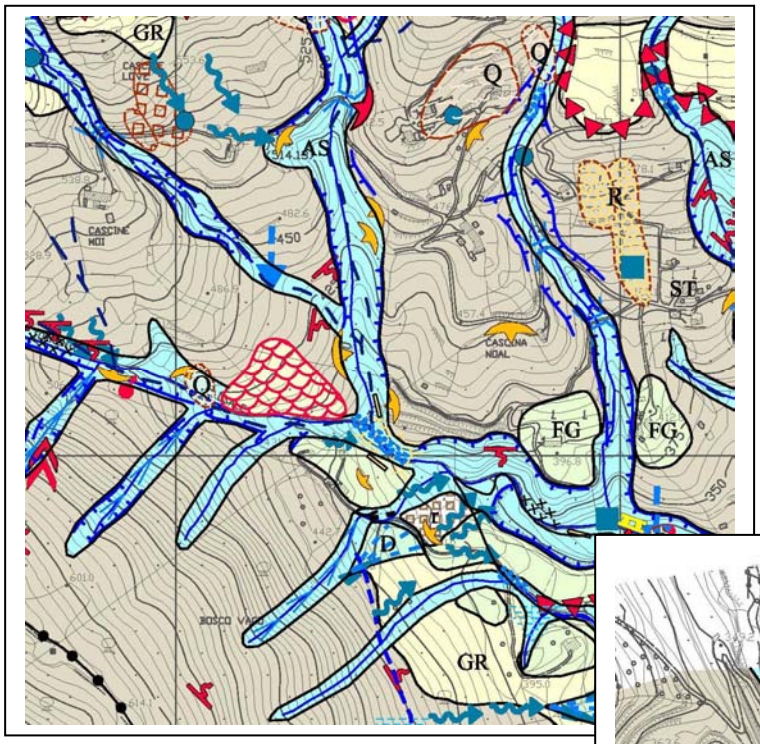
In tal modo si potranno evitare definitivamente le periodiche esondazione del torrente nel centro storico di Borgo. Nell'ambito di questo progetto è stata fatta una mirata ricerca d'archivio, sui libri di storia locale, sulla stampa e su pubblicazioni speciali C.N.R. – G.N.D.C.I., dalla quale si hanno indicazioni su almeno cinque eventi alluvionali:

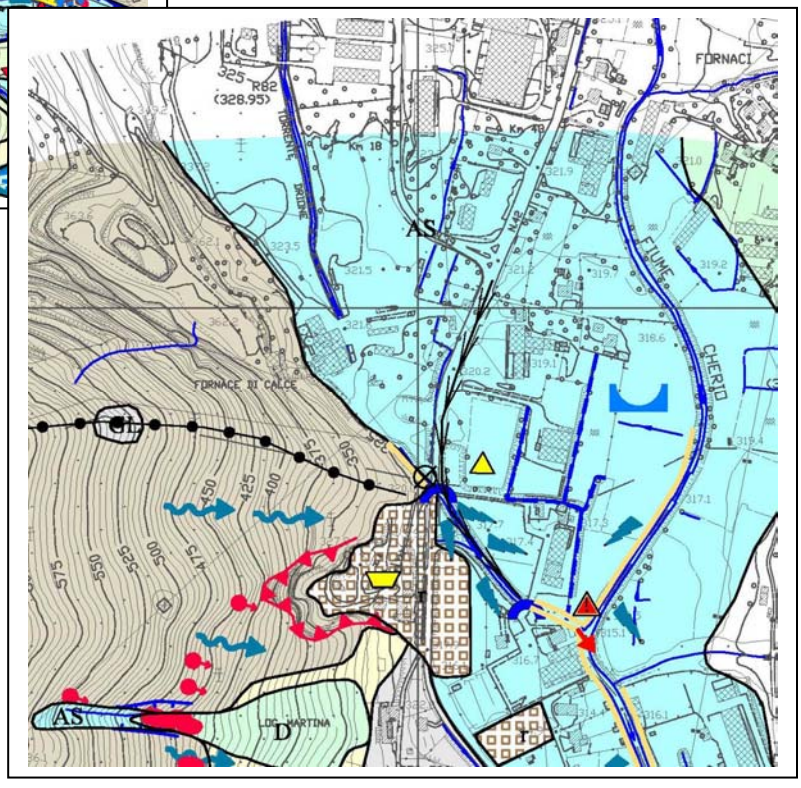
- *25 maggio 1810: debris torrent a causa di una frana nel bacino del Closale;*
- *29 luglio 1911: debris torrent/debris flow;*
- *30 maggio 1949: debris flow a seguito della frana "Tu-Brigher";*
- *1953: esondazione del torrente Closale in Borgo di Terzo;*
- *26 giugno 1997: esondazione del torrente Closale in Borgo di Terzo….".*



3 - FRANA "TU-BRIGHER" E OCCLUSIONE DEL TORRENTE DRIONE
IN COMUNE DI VIGANO S.M.

….La frana denominata "Tu-Brigher": interessa un tratto di versante ampio fino a centocinquanta metri a ridosso della sponda sinistra del Closale, poco a monte della confluenza con la valle di Boldracc. Il pendio è costituito da abbondante terreno limo-argilloso, con pietrisco che proviene dalla disgregazione di ammassi calcareo-marnosi molto fessurati ed erodibili ("Sass de la Luna"). Il movimento franoso è favorito dall'imbibizione d'acqua e dalla forte azione erosiva del torrente al piede del pendio. La prima attivazione della frana di cui si abbia notizia risale agli anni Cinquanta del secolo scorso, ma la frana è tuttora attiva.
Alcuni interventi sono stati eseguiti lungo il torrente Closale a valle della frana, in particolare una serie di briglie per trattenere il trasporto solido e alcuni tratti di muri spondali per stabilizzare le sponde. Anche se tale forma di dissesto è lontana dal centro abitato, una sua evoluzione potrebbe indirettamente portarvi conseguenze, in particolare nel centro storico di Borgo: nella situazione odierna si può, infatti, ipotizzare che una mobilizzazione anche solo parziale del corpo di frana, favorita da una piena del Closale, possa attivare un anomalo trasporto solido in alveo con conseguente sbarramento del tratto terminale canalizzato ed esondazione del torrente…".

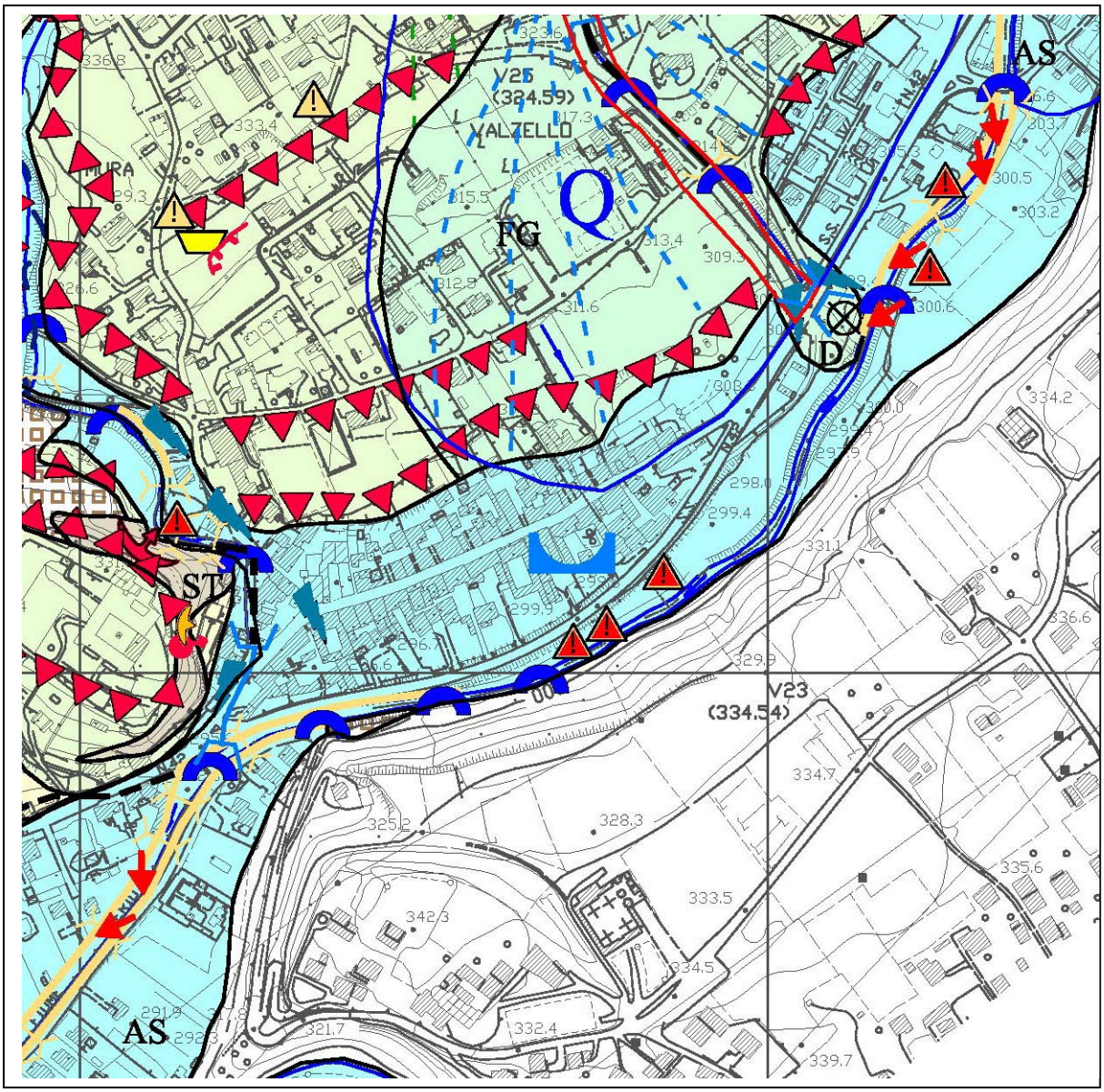




"….Un modesto sovralluvionamento si verifica periodicamente anche in corrispondenza del ponte della strada statale sul torrente Drione, comunque sufficiente a occludere la luce del ponte e a causare l'esondazione e l'allagamento della piana circostante……Sulla piana del Cherio alla confluenza del Bragazzo, del Closale, del Drione, del Bescasolo e della valle Quaglia, ma anche di alvei minori, come quelli del Castello, di Cassanico, di Paradiso e della Martina, si verificano esondazioni che hanno frequentemente interrotto la viabilità e causato danni ad abitazioni e insediamenti artigianali e industriali. Anche queste aree sono inserite in classe 3, poiché il loro recupero ad una normale situazione edificatoria e abitativa è finalizzato alla periodica pulizia dei corsi d'acqua, al corretto dimensionamento delle opere idrauliche in essi presenti (sopratutto tombotti e sottopassi) e alla loro manutenzione….".

4 - DEGRADO DELLE SPONDE DEL CHERIO
IN COMUNE DI VIGANO E BORGO DI TERZO

"….<u>Manufatti e/o materiali pericolosi per la dinamica degli alvei</u>: si segnalano costruzioni precarie, depositi di legname o di altri materiali in prossimità delle sponde di quasi tutti i corsi d'acqua. In caso di deflussi di piena essi possono essere movimentati dalle acque e causare occlusioni di alveo e/o danni e distruzioni a strutture idrauliche e ponti. Di queste costruzioni e di tali depositi, che purtroppo indicano anche una scarsa attenzione al territorio e in particolare all'ambito fluviale, ve ne sono in valle Quaglia, in valle Paradiso, nella valletta a Ovest dei Bettineschi, lungo il Closale e nel ramo sinistro del Valzello. ……Soprattutto sulle sponde del Cherio sono stati individuati accumuli di materiali legnosi e arginature precarie, come alla Martina, o baracche e depositi di materiali vari in fregio alla sponda proprio in un tratto in cui il fiume si restringe naturalmente, incidendo bancate di conglomerati a Borgo di Terzo. In diversi punti si segnala come pericolosa anche la presenza di alberi in alveo, come all'altezza di via Chiosi e alla confluenza con il Bragazzo. Un evidente dissesto dovuto alle lavorazioni di una cava ora dismessa e la presenza di costruzioni precarie creano una situazione pericolosa anche alla confluenza della valle Quaglia…"



3 PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURE VAS

Le fasi del procedimento

1 avviso di avvio del procedimento;
2 individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3.1 elaborazione e redazione del Documento di scoping
3.2 Prima conferenza di valutazione
3.3 elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4 messa a disposizione;
5 convocazione conferenza di valutazione;
6 formulazione parere ambientale motivato;
7 adozione del DdP;
8 pubblicazione e raccolta osservazioni;
9 formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10 gestione e monitoraggio.

1. Avviso di avvio del procedimento La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento all'Albo Pretorio e su WEB, contestualmente all'avviso di avvio del PGT
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione L'Autorità procedente **con specifico atto formale** individua e definisce: o **i** soggetti competenti in materia ambientale,; o le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione; o i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale; o le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
3.1 Elaborazione e redazione del documento di scoping o L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispongono un **documento di scoping**.
3.2 Prima conferenza di valutazione La prima seduta è convocata per effettuare una **consultazione riguardo al documento di scoping.** **Della seduta è predisposto apposito verbale.**
3.3 Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale (e sintesi non tecnica) o elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva; o costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio
4. Messa a disposizione L'Autorità procedente **mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su WEB la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, per 30 giorni**.
5. Convocazione conferenza di valutazione finale; L'autorità procedente **invia la proposta di DdP e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, che si esprimeranno nell'ambito della conferenza di valutazione.** **Della seduta è predisposto apposito verbale.**
6. Formulazione parere ambientale motivato;

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, **formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.**

7. Adozione del DdP;

L'autorità procedente adotta il DdP comprensivo della **dichiarazione di sintesi.**

8. Pubblicazione e raccolta osservazioni

L'autorità procedente provvede a :

a) **depositare nella segreteria comunale e su WEB**, per un periodo di **trenta giorni**, gli atti di PGT;
b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a), sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale. (fac simile i)
c) comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati,;
d) depositare la sintesi non tecnica, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo WEB) dove può essere presa visione della documentazione integrale;

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT e **comunque non inferiori a quarantacinque giorni** dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, **chiunque ne abbia interesse** può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

9. Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale

L'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi l'autorità procedente/competente provvede **all'aggiornamento del DdP** e del Rapporto Ambientale e dispone la **convocazione di un ulteriore conferenza di valutazione**, volta alla formulazione del parere motivato finale. In assenza di osservazioni l'autorità procedente/competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte.

Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti della VAS e **contiene la dichiarazione di sintesi finale**.

Gli atti del DdP:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, l.r. 12/2005;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, l.r. 12/2005;
- sono pubblicati per estratto sul WEB.

Gli atti approvati (P/P, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

10. Gestione e monitoraggio.

In questa fase, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle eventuali varianti di DdP che dovessero rendersi necessarie, anche sotto la spinta di fattori esterni.

4 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della stessa Direttiva e cioè

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di knowhow) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il rapporto ambientale del PGT deve evidenziare:

4. *le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale*
5. *l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale*
6. *la coerenza delle azioni e degli interventi di piano;*

e dimostrare come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

d) riqualificazione del territorio

e) minimizzazione del consumo di suolo

f) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche

g) *ottimizzazione della mobilità e dei servizi*

Pertanto, richiamato come ***"…deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano descritti valutati gli effetti significativi che la l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano…"*** il rapporto verrà articolato sviluppando argomenti organizzati secondo il seguente indice:

1- Previsioni del PGT
- Obiettivi, politiche e azioni.
- Relazioni e coerenze con altri strumenti di pianificazione e di programmazione economica.

2- Caratteri ambientali
- Analisi delle condizioni ambientali rilevanti per le politiche e le azioni lanciate dal PGT.
- Caratteri ambientali delle aree significativamente interessate dalle azioni del PGT.

3- Rilevanza ambientale del PGT
- Effetti significativi sull'ambiente naturale (biodiversità; flora e fauna; suolo; acqua; aria; fattori climatici).
- Effetti significativi sull'ambiente antropico (paesaggio; patrimonio culturale, architettonico e archeologico, i beni materiali).
- Effetti sulla qualità della vita (popolazione, salute umana, i beni materiali, il patrimonio culturale).
- Relazioni rispetto alla:
  - riqualificazione del territorio
  - minimizzazione del consumo di suolo
  - utilizzazione delle risorse territoriali e energetiche
  - ottimizzazione della mobilità e dei servizi

4- Mitigazioni e compensazioni
- Misure atte a ridurre e compensare gli effetti negativi significativi indotti dall'attuazione del PGT.
- Alternative e motivazioni delle scelta delle alternative individuate.
- Attività di monitoraggio e indicatori.

5- Sintesi non tecnica
- Rapporto sintetico e delle informazioni di cui ai punti precedenti finalizzato all'informazione e alla comunicazione.

Il Rapporto Ambientale viene redatto facendo riferimento ai dati disponibili in bibliografia, utilizzati per la redazione del quadro ricognitivo e descrittivo del Documento di Piano, delle analisi specificatamente condotte per la redazione del PGT, degli studi di settore del PTCP e, se necessario, reperiti presso le autorità ambientali del territorio.